



Co-funded by the Asylum,
Migration and Integration Fund
of the European Union

ICOM

Promoting the integration of young migrants
through new communication tools



DOSSIER DI
SENSIBILIZZAZIONE
PER LE SCUOLE



AWARENESS - RAISING DOSSIER FOR SCHOOLS

I.COM – Fostering the Integration of Young Migrants through New Communication Tools





TEATRO MUSICA



1. Premessa

Il Dossier “AWARENESS-RAISING DOSSIER FOR SCHOOLS” nasce in seno al progetto europeo I.COM (<https://icom-project.eu/>) con lo scopo di aiutare gli insegnanti di scuole e istituti professionali a sensibilizzare e informare i giovani sui temi dell’immigrazione e dell’accoglienza, promuovendo la riflessione e, in particolare, il superamento di quei pregiudizi che coinvolgono, più di altri, i migranti di religione musulmana.

Le dinamiche linguistiche e culturali che si sviluppano nei contesti migratori hanno ricevuto negli anni una crescente attenzione da parte, soprattutto, delle scienze del linguaggio, e sono state affrontate secondo una gamma di prospettive diverse. La stessa produzione bibliografica relativa all’immigrazione straniera in Italia, ad esempio, è cresciuta considerevolmente, grazie ad una collaborazione costante con gli studiosi di altri Paesi: si tratta, spesso, di cooperazioni interuniversitarie, quindi con un’attività di ricerca alla base molto evoluta e continuamente aggiornata. In ogni caso, ancor prima delle discipline di ambito accademico, dovrebbe essere la scuola, e il sistema educativo in toto, a maturare interesse per gli immigrati e sensibilizzare gli studenti in materia di diritti umani e politiche di integrazione.

Il Dossier, rivolgendosi al mondo scolastico, intende fornire un’opportunità di riflessione sulle cause che inducono i rifugiati a partire dalla propria terra di origine e cercare accoglienza nei Paesi dell’Unione Europea. L’obiettivo è di rendere l’insegnamento più efficiente e contribuire così alla costruzione di culture identitarie individuali e collettive. In ragione di ciò, nel corso della trattazione verranno proposti strumenti e percorsi didattici che possano aiutare gli studenti a superare i limiti della propria visione del mondo e aprirsi così ad altri e nuovi modi di conoscere, pensare e agire.

Più nello specifico, nel corso di questo lavoro cercheremo di fornire una breve panoramica sui flussi migratori che da sempre caratterizzano l’Europa, con un focus sulla realtà quotidiana e contemporanea. In seguito, saranno presi in esame alcuni concetti chiave per una comprensione ottimale ed esaustiva del fenomeno migratorio e degli aspetti ad esso correlati. L’ultima sezione del Dossier, invece, sarà interamente dedicata alle attività didattiche da svolgere in classe, rivolte ad insegnanti e studenti: questi ultimi, in particolare, saranno in grado di acquisire informazioni sulle tematiche riguardanti l’immigrazione, con una terminologia specifica, e potranno in tal modo costruirsi un’opinione personale e un pensiero critico. Inoltre, la presenza di studenti stranieri facenti parte del gruppo classe sarà occasione per sottolineare ancora di più il valore delle differenze, se così possiamo definirle, e permetterà ai gruppi di lavoro di confrontarsi direttamente con una realtà multiculturale.



2. I flussi migratori e l’Europa: riflessioni preliminari

Le migrazioni internazionali sono da sempre al centro di numerose controversie politiche, sociali e mediatiche. È risaputo, infatti, che le società dei Paesi di accoglienza potrebbero provare ansia o timore per l’ingresso dei “nuovi arrivati”, con le rispettive culture, lingue e tradizioni. Si teme, soprattutto, per la propria identità nazionale: le persone tendono a non accettare lo sviluppo di una nuova forma di diversità culturale o linguistica che sostituisce o affianca quella tradizionale del territorio; quasi come se la propria quotidianità apparisse “attaccata” o “contaminata” da altri usi e costumi.

Nei confronti del fenomeno migratorio crescono i malumori e le paure, sfociando spesso in episodi di razzismo e discriminazione alimentati, talvolta, dai media locali e, addirittura, dai nostri governi. L’incremento dei flussi migratori europei è stato, infatti, soprattutto negli ultimi anni, oggetto di un intenso dibattito politico: i partiti competono l’uno con l’altro per il consenso, legittimando così un sentimento di ostilità nei confronti dei migranti che cresce ancora di più in tempo di elezioni, con il

solo fine di coinvolgere e influenzare l'opinione pubblica. Di conseguenza, come già accennato, è proprio questa retorica imperante "anti-straniero" a provocare e incentivare manifestazioni di violenza e razzismo.

Da uno scenario del genere appare dunque evidente la totale mancanza di occasioni di incontro e di scambio di esperienze tra rifugiati e studenti, o più semplicemente di un percorso didattico specifico e mirato; quest'ultimo, in particolare, permetterebbe alle nuove generazioni di comprendere che le migrazioni fanno parte della nostra realtà da sempre e che evolvono con il mutare della storia: in riferimento all'Italia, ad esempio, questa è passata da Paese di emigrazione a meta di immigrazione. Pertanto, convinti che le origini dei flussi migratori siano da ricercare nella natura dell'uomo stesso, scegliamo di concludere questa breve sezione introduttiva con una citazione della docente universitaria Paola Corti, dal libro *Storia delle migrazioni internazionali*: "la sedentarietà è stata una condizione eccezionale nella storia dell'umanità, mentre la mobilità ha rappresentato, non solo una strategia di sopravvivenza, ma uno strumento indispensabile per esercitare mestieri e professioni che talora non erano affatto marginali"

2.1. I flussi migratori e l'Europa: una panoramica generale

2.1.1. Dalle migrazioni post-colombiane alle migrazioni di massa

Se volessimo ripercorrere le tappe più rilevanti dei flussi migratori che hanno coinvolto il continente europeo, si dovrebbe sicuramente risalire alla scoperta dell'America. Partendo dal XV secolo osserviamo che le migrazioni dall'Europa erano prevalentemente legate alla tratta degli schiavi dai Paesi dell'Africa. Infatti, se consideriamo il periodo che dalla scoperta dell'America arriva fino al 1820, ben l'82% dei migranti era rappresentato da schiavi africani e servi provenienti da Paesi europei. Questa percentuale fu poi ribaltata molto velocemente nel 1880, anno in cui gli uomini liberi emigrati verso le Americhe avevano raggiunto l'81% del totale.

Successivamente, tra il 1846 e il 1876 l'emigrazione totale europea arriva a coinvolgere circa 300 mila persone l'anno: da quel momento, ebbe inizio l'epoca delle cosiddette "migrazioni di massa" raggiungendo nei primi anni del '900 il picco di flussi annuali di oltre un milione di persone emigrate. In questo scenario, gli Stati Uniti continuarono a rappresentare una delle mete più ambite e importanti, per quanto tra queste si annoverassero anche l'Argentina, il Brasile e il Canada.

Tra i maggiori fattori che contribuirono all'avvio delle suddette migrazioni possiamo menzionare, ad esempio, il notevole abbassamento dei costi di trasporto, in termini sia di tempo, sia di risorse economiche, sia di pericoli legati agli spostamenti intercontinentali; la considerevole riduzione delle restrizioni all'emigrazione presenti in molti paesi europei e le conseguenti sovvenzioni per favorire e incentivare i trasferimenti oltreoceano; l'ultima grande carestia europea, verificatasi tra il 1845 e il 1849, e, infine, l'incremento dei salari medi dovuto al processo di industrializzazione che coinvolse buona parte dell'Europa: le persone, infatti, erano finalmente nelle condizioni di permettersi un viaggio per cercare un lavoro migliore altrove e poter aspirare ad un nuovo tenore di vita.

2.1.2. Il XX secolo: un cambiamento di rotta

I due conflitti mondiali, la Grande Depressione tra le due guerre che coinvolse la principale meta di destinazione, ovvero gli Stati Uniti, già colpiti dalle nuove politiche di immigrazione restrittive da parte del governo statunitense, causarono una sostanziale battuta di arresto delle migrazioni in uscita dall'Europa.

Una vera e propria svolta si ebbe, tuttavia, nel secondo dopoguerra: se da un lato gran parte della

popolazione europea continuava a emigrare verso le Americhe e l'Australia, dall'altro l'Europa occidentale si stava gradualmente trasformando da luogo di partenza in una delle maggiori destinazioni dei movimenti internazionali dei lavoratori: alcuni Paesi, infatti, come Francia, Germania, Regno Unito, Svizzera, Belgio e Olanda avviarono dei programmi di reclutamento attivo dei cosiddetti "Guest Workers", dando accoglienza ai lavoratori provenienti principalmente da Spagna, Italia, Portogallo, Grecia, Turchia e Jugoslavia.

Ad ogni modo, questi flussi intraeuropei dai Paesi del Sud verso l'Europa nord-occidentale subirono un brusco rallentamento: molti governi interruppero i programmi di reclutamento scegliendo, piuttosto, di adottare politiche volte a favorire il rientro dei lavoratori immigrati. Lo scenario migratorio mondiale era, quindi, irreversibilmente mutato.

Una delle prime immediate conseguenze fu, quindi, che i Paesi dell'Europa meridionale, come Spagna, Portogallo, Italia e Grecia, iniziarono a trasformarsi poco a poco da area di emigrazione ad area di destinazione dei nuovi flussi migratori. Tra le condizioni che contribuirono a questo cambio di rotta citiamo, ad esempio, la fine del colonialismo in Africa e in Asia che diede a molte persone la possibilità di emigrare verso, più di tutte, Francia e Inghilterra, ma anche Olanda, Belgio e Germania. Un altro fattore chiave da valutare nello scenario contemporaneo europeo è, senza dubbio, il crollo dei regimi comunisti nell'Europa dell'Est: questo ha infatti aperto la strada ad una nuova tipologia di partenze, prevalentemente femminili, come nel caso delle donne albanesi e rumene nei primi anni '90, sfociando talvolta in veri e propri esodi di massa.

2.1.3. Le migrazioni verso l'Europa al giorno d'oggi

Dall'inizio del nuovo millennio, i governi europei hanno considerevolmente rafforzato i controlli alle frontiere, accrescendo in questo modo le difficoltà di ingresso per i migranti. Di conseguenza, intorno al 2013 un numero sempre in aumento di rifugiati e migranti ha cominciato a spostarsi da continenti extraeuropei attraverso il Mar Mediterraneo percorrendo strade alternative che si rivelano, tutt'oggi, il più delle volte mortali. Le aree di provenienza più comuni sono il Medio Oriente, l'Asia meridionale, l'Africa e i Balcani occidentali.

Una delle caratteristiche del modello migratorio mediterraneo, che interessa la maggior parte dei Paesi dell'Europa meridionale, ad esempio l'Italia, è la marcata presenza femminile, dovuta ad una forte domanda di lavoro nel settore della cura per gli anziani e delle mansioni domestiche; ne concludiamo che l'immigrazione femminile si è quindi fortemente intensificata, arrivando al 54,7% nel 2011.

Altre comunità, come quella cinese, presentano una situazione di genere più bilanciata in quanto caratterizzate, tendenzialmente, da ricongiungimenti familiari e da una successiva stabilizzazione in Italia.

Le nazionalità provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente meritano, a nostro avviso, un ulteriore approfondimento: sono numerosi, infatti, i migranti che nel tentativo di raggiungere l'Europa mettono a repentaglio la propria vita, affrontando il rischio di un naufragio, per coloro che optano di viaggiare via mare, o di un incidente stradale per chi, invece, si nasconde in furgoni o camion. I protagonisti di questi tragici scenari sono per lo più giovanissimi per i quali, purtroppo, la migrazione irregolare sembra essere l'unica opzione possibile. Il paradosso sta nel fatto che i migranti, spesso, non sono nemmeno del tutto consapevoli, prima di partire, dei pericoli e dei problemi che dovranno fronteggiare al loro arrivo. Molti, quindi, preferiscono affidarsi al business degli scafisti ed essere traghettati fino alle coste europee come bestie nella speranza, forse, di una vita migliore.

È risaputo che a monte di questi tentativi "disperati" ci sono guerre, conflitti civili, regimi politici oppressivi, crisi economiche e sociali: le ragioni possono essere autoctone, ossia legate alle vicende

storiche e locali delle aree in oggetto o, paradossalmente, dipendono dalle scelte fallimentari di alcuni governi occidentali. È altrettanto noto che, invece, a valle dei flussi migratori si incontrano ancora oggi problemi relativi all'accoglienza e all'inclusione dei migranti, siano essi profughi o rifugiati, ignorando le tragedie personali che hanno spinto queste persone a intraprendere quelli che loro stessi considerano "viaggi della speranza". Ad alimentare questo clima "anti-straniero" si sono aggiunti, negli ultimi anni, i drammatici episodi di terrorismo transnazionale che ha colpito, e che colpisce, in maniera sempre più allarmante i Paesi europei, generando tra la popolazione locale un'insicurezza e una paura tali da giustificare ogni tipo di rifiuto ed emarginazione nei confronti del "nuovo arrivato".



3. Glossario dell'immigrazione

Quando parliamo dell'immigrazione e ragioniamo sui concetti ad essa correlati, siamo davvero sicuri di conoscerne a fondo i significati e di saperne rilevare le differenze terminologiche?

In un terreno lessicale così carico di ambiguità e dubbi, intendiamo fornire supporto nella definizione e nella spiegazione delle parole più ricorrenti proponendo, in maniera intuitiva ed esauriente, un glossario dell'immigrazione contenente la terminologia fondamentale per orientare e facilitare lo svolgimento delle attività che verranno proposte nella sezione dedicata. I termini saranno riportati e definiti in lingua italiana, ma per ciascuno di essi se ne indicherà il corrispettivo anche nelle altre lingue comunitarie al fine di favorire l'interdisciplinarietà dei saperi, delle conoscenze linguistiche e di preservarne la comparazione

ACRONIMI

- **ACP** Osservatorio ACP (Africa, Caraibi e Pacifico) sulle Migrazioni
- **AELS** Associazione Europea di Libero Scambio
- **BCP** Border Crossing Point - Valico Autorizzato di Frontiera
- **ASEAN** Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico
- **ASEM** Meeting Asia-Europa
- **BMARS** Border Migration Administering and Reporting System
- **BMS** Sistema di Riconoscimento Biometrico
- **BOMS** Sistema di Gestione delle Operazioni di Frontiera
- **CARIM** Consorzio per la Ricerca Applicata sulle Migrazioni Internazionali
- **CEAS** Sistema Europeo Comune di Asilo
- **CEDU** Convenzione Europea dei Diritti Umani
- **CIA** Comitato Immigrazione e Asilo
- **CIM** Centro per la Migrazione Internazionale e lo Sviluppo
- **DG** Dipartimento Generale
- **D2D** Diaspora to Development
- **DubliNet** Rete elettronica di canali di trasmissioni sicuri tra le autorità nazionali competenti per le domande di asilo
- **EASO** Ufficio Europeo di Sostegno per l'Asilo
- **EC** Commissione Europea
- **ECTHR** Corte Europea per i Diritti dell'Uomo
- **ECOWAS** Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale
- **ECRI** Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza
- **EES** Entry-Exit System – Sistema Ingressi-Uscite
- » **EMN** Rete Europea Migrazioni
- **ESSPROS** Sistema Europeo di Statistiche Integrate della Protezione Sociale
- **EU** Unione Europea
- **EUDO** Osservatorio sulla Democrazia dell'Unione Europea
- **EUROMED** Migrazioni Euromediterranee
- **FRA** Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali
- **FRONTEX** Agenzia Europea per la Gestione della Cooperazione Operativa delle Frontiere Esterne dei Paesi Membri dell'Unione Europea
- **GDISC** Conferenza dei Direttori Generali per i Servizi all'Immigrazione
- **GPMD** Programma Globale Migrazione e Sviluppo
- **IAMM** Agenda Internazionale per la Gestione delle Migrazioni
- **ICMPD** Centro Internazionale per lo Sviluppo delle Politiche di Migrazione
- **ICPMW** Convenzione Internazionale sulla Protezione dei Diritti dei Lavoratori Migranti e dei Membri delle loro Famiglie
- **ISCO** Classificazione Internazionale delle Professioni
- **LAC** Fondazione Unione Europea – America Latina e Caraibica
- **MISSOC** Sistema di Informazione Reciproca sulla Protezione Sociale
- **MPI** Istituto per le Politiche Migratorie
- **MRA** Migration Risk Analysis – Analisi dei Rischi Migratori

- **MTM** Migrazione di Transito nel Mediterraneo
- **OECE** Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
- **OIL** Organizzazione Internazionale del Lavoro
- **OIM** Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
- **OIR** Organizzazione Internazionale per i Rifugiati
- **ONG** Organizzazione Non Governativa
- **OSCE** Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
- **ONU** Organizzazione delle Nazioni Unite
- **REG** Return Experts Group
- **EEA** Area Economica Europea
- **THESIM** Verso l'Armonizzazione delle Statistiche Europee riguardanti l'Immigrazione
- **UNECE** Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite
- **UNESCO** Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura
- **UNHCR** Alto Commissariato delle Nazioni Unite per I Rifugiati
- **VAC** Centro per la Richiesta di Visti
- **WAPES** Associazione Mondiale dei Servizi Pubblici per l'Impiego

GLOSSARIO

<p>accertamento dell'età</p> <p>BG оценка на възрастта</p> <p>CS určení věku</p> <p>DE Altersfeststellung / Altersbestimmung</p> <p>EL υπολογισμός της ηλικίας</p> <p>ES determinación de la edad</p> <p>ET vanuse määramine</p> <p>FI iän määrittäminen / iän selvittäminen</p> <p>FR détermination de l'âge</p> <p>GA measúnú aoise</p> <p>HU kormeghatározás</p> <p>LT amžiaus nustatymas</p> <p>LV vecuma noteikšana</p> <p>MT Valutazzjoni / Stima tal-età</p> <p>NL leeftijdsonderzoek</p> <p>PL ustalenie / ocena wieku</p> <p>PT determinação da idade</p> <p>RO evaluarea varstei</p> <p>SK posúdenie veku</p> <p>SL ocenjevanje starosti</p> <p>SV åldersbedömning</p> <p>NO aldersvurdering</p> <p>UK age assessment</p>	<p>Definizione</p> <p>Procedimento con cui le autorità cercano di stabilire l'età cronologica, o fascia di età, di una persona al fine di determinare se si tratta di un minorenni oppure no.</p> <p>Fonti</p> <p>Da EASO: Age assessment practice in Europe, 2013.</p> <p>Termini più specifici</p> <p>★★ bambino</p> <p>★★ minorenne</p>
--	---

<p>accordo di riammissione</p> <p>BG споразумение за реадмисия CS readmisní dohoda DE Rückübernahmeabkommen EL συμφωνία επανεισδοχής ES acuerdo de readmisión ET tagasivõtluleping FI takaisinotto sopimus FR accord de réadmission GA comhaontú um athghlactha isteach HU visszafogadási egyezmény LT readmisijos susitarimas LV atpakaļuzņemšanas nolīgums MT Ftehim ta' dħul mill-ġdid / ta' riammissjoni NL overnameovereenkomst PL umowa readmisyjna PT acordo de readmissão RO acord de readmisie SK readmisná dohoda SL sporazum o vračanju oseb SV återtagandeavtal NO returavtale UK re-admission agreement</p>	<p>Definizione</p> <p>Accordo tra l'UE e/o uno Stato membro con un paese terzo, su una base di reciprocità, che istituisce procedure rapide ed efficaci per l'identificazione, la sicurezza ed il ritorno delle persone che non soddisfano, o non soddisfano più, le condizioni per l'ingresso, la presenza o il soggiorno sul territorio del paese terzo o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, nonché con spirito di cooperazione, per agevolare il transito di persone.</p> <p>Fonti</p> <p>Definizione tratta dal sito istituzionale dell'UE: http://europa.eu (sezione relativa agli accordi di riammissione).</p> <p>Termini correlati</p> <p>★★ ritorno</p> <p>★★ Partenariato per la mobilità</p>
<p>Accordo e Convenzione di Schengen</p> <p>BG Шенгенско споразумение CS Schengenská dohoda DE Schengener Übereinkommen EL Συμφωνία Σένγκεν ES Acuerdo de Schengen ET Schengeni leping FI Schengenin sopimus FR accord de Schengen GA Comhaontú Schengen HU Schengeni Megállapodás LT Šengeno susitarimas LV Šengenas nolīgums MT Ftehim (Il-) ta' Schengen NL Schengenakkoord PL Układ z Schengen PT Acordo de Schengen RO Acordul Schengen SK Schengenská dohoda SL Schengenski sporazum SV Schengenavtalet NO Schengen-avtalen UK Schengen Agreement</p>	<p>Definizione</p> <p>Con l'Accordo di Schengen, firmato il 14 giugno 1985, Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi hanno convenuto di abolire gradualmente i controlli alle frontiere comuni e di introdurre la libera circolazione per tutti i cittadini degli Stati membri firmatari, per quelli degli altri Stati membri o per quelli dei paesi terzi. La Convenzione di Schengen integra l'Accordo e stabilisce le modalità e le garanzie per l'attuazione della libera circolazione. L'accordo e la Convenzione, nonché le norme adottate su tali basi e gli accordi collegati, formano il cosiddetto «acquis di Schengen». Dal 1999, l'acquis ha fatto parte del quadro istituzionale e giuridico dell'Unione Europea in virtù di un protocollo allegato al Trattato di Amsterdam.</p> <p>Fonti</p> <p>Acquis di Schengen - Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985.</p> <p>Termini correlati</p> <p>★★ Codice Frontiere Schengen</p> <p>★★ Sistema Informazioni Schengen</p>

<p>acculturazione</p> <p>BG акултурация CS akulturace DE Akkulturation EL επιπολιτισμός, πολιτιστική αλληλεπίδραση ES aculturación ET kultuuriline kohanemine FI akkulturaatio, sopeutuminen vieraaseen kulttuuriin FR acculturation GA athchultúrú HU akkulturáció LT akultūracija LV akulturācija MT Akkulturrazzjoni NL acculturatie PL akulturacja PT aculturação RO aculturalizare SK akulturácia SL akulturacija SV ackulturation NO assimilasjon UK acculturation</p>	<p>Definizione</p> <p>Processo mediante il quale un popolo o un gruppo etnico assume, in seguito a migrazioni, cambiamenti socioeconomici, o contatti indiretti, la cultura di un altro popolo o di un altro gruppo o parte sostanziale di essa.</p> <p>Fonti</p> <p>Gruppo di lavoro EMN – Glossario sulla Migrazione a cura dell’Organizzazione internazionale per le Migrazioni.</p> <p>Sinonimi</p> <p>★★ inculturazione</p> <p>Termini più specifici</p> <p>★★ assimilazione</p> <p>★★ integrazione</p>
--	---

<p>Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati</p> <p>BG Върховен комисар на ООН за бежанците CS Úřad Vysokého komisaře OSN pro uprchlíky DE Hoher Flüchtlingskommissar der Vereinten Nationen EL Υπατης Αρμοστεία των Ηνωμένων Εθνών για τους Πρόσφυγες (ΥΑ του ΟΗΕ για τους Πρόσφυγες) ES Alto Comisionado de las Naciones Unidas para los Refugiados ET ÜRO pagulaste ülemvolinik FI Yhdistyneiden kansakuntien pakolaisasiain päävaltuutettu FR Haut-Commissariat des Nations Unies pour les réfugiés GA Ard-Choimisinéir na Náisiún Aontaithe do Dhídeanaithe HU Az Egyesült Nemzetek Menekültügyi Főbiztosa LT Jungtinių Tautų Vyriausybės pabėgėlių komisaras LV Apvienoto Nāciju Organizācijas Augstais komisārs bēgļu lietās MT Kummissjoni (Il-) Għolja għar-Rifugjati tan-Nazzjonijiet Uniti NL Hoog Commissariaat der Verenigde Naties voor Vluchtelingen PL Wysoki Komisarz Narodów Zjednoczonych do Spraw Uchodźców PT Alto Comissariado das Nações Unidas para os Refugiados RO Înalțul Comisariat al Națiunilor Unite pentru Refugiați / Înalțul Comisariat ONU pentru Refugiați SK Úřad Vysokého komisaře OSN pre utečencov SL Visoki komisariat Združenih narodov za begunce SV FN:s flyktingorgan NO FNs høykommissær for flyktninger (b); FNs høgkommissær for flyktningar (n) UK United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR)</p>	<p>Definizione</p> <p>L'agenzia per i rifugiati delle Nazioni Unite (ONU) ha l’incarico di guidare e coordinare l'azione internazionale per proteggere i rifugiati e risolvere i problemi degli stessi in tutto il mondo, nonché di salvaguardarne i diritti e il benessere.</p> <p>Fonti</p> <p>Sito internet dell’Alto Commissariato delle Nazioni Unite.</p> <p>Termini correlati</p> <p>★★ Convenzione di Ginevra e Protocollo di New York</p> <p>★★ Organizzazione Internazionale delle Migrazioni OIM</p> <p>★★ protezione internazionale</p> <p>★★ legislazione in materia di asilo</p>
--	---

<p>ammissione sul territorio</p> <p>BG допускане на територията CS povolení ke vstupu na území DE Zulassung zum Hoheitsgebiet EL εισδοχή στην επικράτεια ES entrada legal al territorio ET riiki lubamine FI maahantulon salliminen FR admission sur le territoire GA cead isteach sa chríoch HU egy állam területére történő befogadás LT įleidimas į teritoriją LV uzņemšana teritorijā MT Dħul fit-territorju NL toegang tot het grondgebied PL przyjęcie / dopuszczenie na terytorium PT entrada no território RO admisie pe teritoriu SK povolenie vstupu na územie štátu SL (zakoniti) vstop na ozemlje SV tillstånd att resa in i landet NO adgang til riket (b); tilgjenge til riket (n) UK admission onto the territory</p>	<p>Definizione</p> <p>L'ingresso legale di uno straniero nel territorio di uno Stato dopo il controllo e la successiva autorizzazione da parte di un funzionario dell'immigrazione.</p> <p>Fonti Gruppo di lavoro EMN – Glossario sulla Migrazione a cura dell'Organizzazione internazionale per le Migrazioni.</p> <p>Termini più specifici ★★ ingresso autorizzato</p>
<p>asilo</p> <p>BG убежище CS azyl DE Asyl EL άσυλο ES asilo ET varjupaik FI turvapaikka FR asile GA tearmann HU menedékjog LT prieglobstis LV patvērums MT Ażil NL asiel PL azyl PT asilo RO azil SK azyl SL azil SV asyl NO asyl UK asylum</p>	<p>Definizione</p> <p>Forma di protezione garantita da uno Stato sul suo territorio, basata sul principio del non respingimento (non-refoulement) e sui diritti del rifugiato riconosciuti internazionalmente o nazionalmente. Viene concesso ad una persona non in grado di chiedere la protezione dello Stato di cui ha la cittadinanza e/o in cui è residente, in particolare per timore di essere perseguitato per ragioni di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche.</p> <p>Fonti Definizione tratta dalla Commissione Europea (Direzione Generale Affari Interni).</p> <p>Termini più specifici ★★ diritto di asilo</p> <p>Termini correlati ★★ protezione internazionale</p>
<p>autorità responsabile per il riconoscimento dello status di rifugiato</p> <p>BG решаващ орган CS rozhodující orgán DE Asylbehörde EL αποφαινόμενη αρχή ES autoridad decisoria de asilo ET tuvastav asutus FI määrittävä turvapaikkaviranomainen FR autorité responsable de la détermination GA údarás cinntitheach HU menedékjog iránti kérelem elbírálásáért felelős hatóság</p>	<p>Definizione</p> <p>Nel contesto della protezione internazionale, qualsiasi organismo di natura semi-giurisdizionale o amministrativa di uno Stato membro che sia competente ad esaminare le domande di asilo e a prendere una decisione di primo grado al riguardo, secondo quanto previsto nell'allegato I della Direttiva del Consiglio 2005/85/CE.</p> <p>Fonti Direttiva 2005/85/CE del Consiglio, del 1° dicembre 2005, recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato.</p>

<p>LT sprendžiančioji institucija (EU acquis); prašymą nagrinėti ir sprendimą dėl prieglobsčio suteikimo priimti įgaliota institucija</p> <p>LV (par patvēruma pieteikuma izskatīšanu) atbildīgā iestāde</p> <p>MT Awtorità għat-teħid ta' deċiżjonijiet dwar l-ażil</p> <p>NL beslissingsautoriteit inzake internationale bescherming</p> <p>PL organ rozpatrujący wnioski</p> <p>PT autoridade responsável pela decisão (asilo)</p> <p>RO autoritatea responsabilă cu examinarea cererii de azil</p> <p>SK rozhodujúci orgán zodpovedný za preskúmanie žiadosti o udelenie azylu</p> <p>SL organ odločanja</p> <p>SV beslutande myndighet</p> <p>NO asylmyndighet (b); asylstyresmakt (n)</p> <p>UK determining asylum authority</p>	<p>Termini correlati</p> <p>★★ operatore impegnato nella procedura di protezione internazionale</p>
--	--

<p>Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea</p> <p>BG Харта на основните права на Европейския съюз</p> <p>CS Listina základních práv Evropské unie</p> <p>DE Charta der Grundrechte der Europäischen Union</p> <p>EL Χάρτης των Θεμελιωδών Δικαιωμάτων της Ευρωπαϊκής Ένωσης</p> <p>ES Carta de los Derechos Fundamentales de la Unión Europea</p> <p>ET Euroopa Liidu põhiõiguste harta</p> <p>FI Euroopan unionin perusoikeuskirja</p> <p>FR Charte des droits fondamentaux de l'Union européenne</p> <p>GA Cairt um Chearta Bunúsacha an Aontais Eorpaigh</p> <p>HU Az Európai Unió Alapjogi Chartája</p> <p>LT ES pagrindinių teisių chartija</p> <p>LV Eiropas Savienības Pamattiesību harta</p> <p>MT Karta tad-Drittijiet Fundamentali tal-Unjoni Ewropea</p> <p>NL Handvest van de grondrechten van de Europese Unie</p> <p>PL Karta Praw Podstawowych Unii Europejskiej</p> <p>PT Carta Europeia dos Direitos Fundamentais</p> <p>RO Carta Drepturilor Fundamentale a Uniunii Europene</p> <p>SK Charta základných práv Európskej únie</p> <p>SL Listina Evropske Unije o temeljnih pravicah</p> <p>SV Europeiska unionens stadga om de grundläggande rättigheterna</p> <p>NO Den europeiske unions pakt om grunnleggende rettigheter (b); pakta til Den europeiske unionen om grunnleggjande rettar (n)</p> <p>UK Charter of Fundamental Rights of the European Union</p>	<p>Definizione</p> <p>Atto che riafferma, nel dovuto rispetto dei poteri e delle competenze dell'Unione e del principio di sussidiarietà, i diritti che derivano, in particolare, dalle tradizioni costituzionali e dagli obblighi di diritto internazionale comuni agli Stati membri, dalla Convenzione Europea per la protezione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), dalle carte sociali adottate dall'Unione e dal Consiglio d'Europa, dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e dalla Corte Europea per i diritti dell'uomo.</p> <p>Fonti</p> <p>Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (Nizza, 2000).</p> <p>Termini correlati</p> <p>★★ CEDU Convenzione Europea dei Diritti Umani</p> <p>★★ FRA Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali</p>
--	---

<p>catena migratoria</p> <p>BG верижна миграция</p> <p>CS řetězová migrace</p> <p>DE Kettenmigration</p> <p>EL μεταναστευτική αλυσίδα</p> <p>ES cadena migratoria</p> <p>ET ahelränne</p> <p>FI ketjumaahanmuutto</p> <p>FR migration en chaîne</p> <p>GA imirce shlabhrúil</p> <p>HU lánc-migráció</p> <p>LT grandininė migracija</p> <p>LV ķēdes migrācija</p> <p>MT Katina ta' migrazzjoni</p>	<p>Definizione</p> <p>Pratica mediante la quale coloro che si sono stabiliti sulla base del ricongiungimento familiare possono, a loro volta, patrocinare l'arrivo di altri familiari, coerentemente agli obblighi previsti nella Convenzione CEDU. Nel contesto internazionale, la definizione assume connotati più ampi e può valere indipendentemente dal ricongiungimento familiare, coinvolgendo anche amici e componenti del gruppo sociale di origine.</p> <p>Fonti</p> <p>Studio EMN sulla Migrazione di ritorno (2006).</p> <p>Termini correlati</p> <p>★★ formazione familiare</p>
---	---

<p>NL kettingmigratie PL migracja łańcuchowa PT migração em cadeia RO migrație în lanț SK reťazová migrácia SL verižna migracija SV kedjemigration NO kjedemigrasjon UK chain migration</p>	<p>★★ migrazione familiare ★★ ricongiungimento familiare ★★ diritto alla vita familiare ★★ diritto all'unità familiare</p>
--	---

<p>cause di persecuzione (ex Convenzione di Ginevra) BG основания за преследване, посочени в Конвенцията за статута на бежанците CS důvody pronásledování podle Ženevské úmluvy DE Verfolgungsgründe (nach) der Genfer Konvention / Konventionsgründe EL λόγοι δίωξης σύμφωνα με τη Σύμβαση της Γενεύης ES motivos de persecución Convenio de Ginebra de 1951 y Protocolo de 1967 ET Genfi konventsioonis sätestatud tagakiusamise alused FI Geneven yleissopimuksen mukaiset vainon perusteet FR motifs de persécution au sens de la Convention de Genève GA forais ghéarleanúna de réir Choinbhinsiún na Ginéive HU a genfi egyezmény szerinti üldöztetési ok IT cause di persecuzione ex Convenzione di Ginevra LT persekiojimo pagrindai pagal Konvenciją LV Ženēvas konvencijas noteiktie vajāšanas pamati MT Motivi għall-persekuzzjoni skont ilKonvenzjoni NL gronden voor vervolging in de zin van het Vluchtelingenverdrag PL PT motivos de perseguição na aceção da Convenção de Genebra RO motive de persecuție stabilite de Conventia de la Geneva SK dôvody prenasledovania podľa Ženevského dohovoru SL konvencijski razlogi za preganjanje / razlogi za preganjanje po Ženevski konvenciji iz 1951 SV konventionsgrunder för förföljelse NO konvensjonsgrunnene for forfølgelse (b); konvensjonsgrunnane for forfølgning (n) UK convention grounds for persecution</p>	<p>Definizione Le cinque cause di persecuzione elencate nell'Art. 1° (2) della Convenzione di Ginevra e del Protocollo di New York sullo status dei Rifugiati: razza, religione, nazionalità, appartenenza a un particolare gruppo sociale o opinione pubblica.</p> <p>Fonti Art. 1A (2) della Convenzione di Ginevra e del Protocollo di New York sullo status dei Rifugiati.</p> <p>Termini più specifici ★★ persecuzione</p> <p>Termini correlati ★★ Convenzione di Ginevra e Protocollo di New York sullo status dei Rifugiati ★★ rifugiato</p>
--	---

<p>cittadinanza BG гражданство CS státní občanství DE Staatsangehörigkeit / Staatsbürgerschaft EL ιθαγένεια / υπηκοότητα ES nacionalidad ET kodakondsus FI kansalaisuus FR nationalité GA saoránacht HU állampolgárság LT pilietybė LV pilsonība MT Cittadinanza NL staatsburgerschap PL obywatelstwo</p>	<p>Definizione Specifico vincolo giuridico tra un individuo e il suo Stato di appartenenza, acquisito per nascita o naturalizzazione, tramite dichiarazione, per scelta, matrimonio o altre modalità, a seconda della legislazione nazionale.</p> <p>Fonti Regolamento (CE) n. 862/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale e che abroga il regolamento (CEE) n. 311/76 del Consiglio relativo all'elaborazione di statistiche riguardanti i lavoratori stranieri (Testo rilevante ai fini del SEE).</p> <p>Sinonimi ★★ nazionalità</p> <p>Termini più specifici ★★ acquisizione di cittadinanza</p>
--	---

<p>PT nacionalidade RO cetățenie SK štátne občianstvo / štátna príslušnosť SL državljanstvo SV medborgarskap NO statsborgerskap (b); statsborgarskap (n) UK citizenship</p>	<p>★★ doppia cittadinanza ★★ Perdita di cittadinanza ★★ cittadino dell'Unione Related terms ★★ cittadinanza multipla</p>
--	---

<p>Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo BG Конвенцията на ООН за правата на детето CS Úmluva OSN o právech dítěte DE Übereinkommen der Vereinten Nationen über die Rechte des Kindes / Internationale Kinderrechtskonvention EL Σύμβαση των Ηνωμένων Εθνών για τα Δικαιώματα του Παιδιού ES Convención de las Naciones Unidas sobre los Derechos del niño ET Ühinenud Rahvaste Organi-satsiooni lapse õiguste konventsioon FI YK:n lapsen oikeuksien sopimus FR Convention des Nations Unies relative aux droits de l'enfant GA Coinbhinsiún na Náisiún Aontaithe um Chearta an Linbh HU a gyermek jogairól szóló ENSZ Egyezmény LT Jungtinių Tautų Vaiko teisių konvencija LV Apvienoto Nāciju Organizācijas Bērnu tiesību konvencija MT Konvenzjoni tan-Nazzjonijiet Uniti dwar idDrittijiet tat-Tfal NL Hoog Commissariaat van de Verenigde Naties voor de Vluchtelingen PL PT Convenção das Nações Unidas sobre os Direitos da Criança RO SK Dohovor OSN o právach dieťaťa SL Konvencija Združenih Narodov o pravicah otrok SV FN:s konvention om bar UK United Nations Convention on the Rights of the Child (UNCRC)</p>	<p>Definizione Un trattato internazionale sui diritti umani che stabilisce i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali dei bambini. Fonti Definizione tratta dal sito internet della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo. Termini correlati ★★ diritti fondamentali ★★ diritti umani</p>
---	--

<p>crimine contro l'umanità BG престъпление срещу човечеството CS zločin proti lidskosti DE Verbrechen gegen die Menschlichkeit EL έγκλημα κατά της ανθρωπότητας ES crimen contra la humanidad ET inimsusevastane kuritegu FI rikos ihmiskuntaa / ihmisytyttä vastaan FR crime contre l'humanité GA coir i gcoinne an chine dhaonna HU emberiség elleni bűncselekmény LT nusikaltimas žmoniškumui LV noziegums pret cilvēci MT Reat kontra l-umanità NL misdrijf tegen de menselijkheid PL zbrodnia przeciwko ludzkości PT crimes contra a humanidade RO crimă împotriva umanităţii SK zločin proti ľudskosti SL zločin proti človeštvu</p>	<p>Definizione Uno degli atti di seguito elencati, nel momento in cui venga commesso nell'ambito di un attacco diffuso o sistematico contro qualsiasi popolazione civile e con la consapevolezza dell'attacco: a) Omicidio; b) Sterminio; c) Riduzione in schiavitù; d) Deportazione o trasferimento forzato della popolazione; e) Imprigionamento o altre gravi forme di privazione della libertà personale in violazione di norme fondamentali di diritto internazionale; f) Tortura; g) Stupro, schiavitù sessuale, prostituzione forzata, gravidanza forzata, sterilizzazione forzata e altre forme di violenza sessuale di analoga gravità; h) Persecuzione contro un gruppo o una collettività dotati di propria identità, ispirata da ragioni di ordine politico, razziale, nazionale, etnico, culturale, religioso o di genere come definito nel paragrafo 3, o da altre ragioni universalmente riconosciute come non permesse ai sensi del diritto internazionale, collegate ad atti preveduti dalle disposizioni del presente paragrafo o a crimini di competenza della Corte; i) Sparizione forzata delle persone; j) Apartheid; k) Altri atti inumani di analogo carattere diretti a provocare intenzionalmente grandi sofferenze o gravi</p>
--	---

<p>SV brott mot mänskligheten NO forbrytelse mot menneskeheten (b); brotsverk mot menneskeslekta (n) UK crime against humanity</p>	<p>danni all'integrità fisica o alla salute fisica o mentale. Fonti Articolo 7 dello Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale (1998). Termini correlati ★★ clausola di esclusione ★★ genocidio ★★ crimine di guerra</p>
---	--

<p>crimini di guerra BG военно престъпление CS válečný zločin DE Kriegsverbrechen EL έγκλημα πολέμου ES crímenes de guerra ET sõjakuritegu FI sotarikokset FR crimes de guerre GA coir chogaidh HU háborús bűncselekmény LT karo nusikaltimas LV kara noziegums MT Reati tal-gwerra NL oorlogsmisdaad / oorlogsmisdrijf PL zbrodnie wojenne PT crime de guerra RO crime de război SK vojnový zločin SL vojni zločin SV krigsförbrytelser NO krigsforbrytelse (b); krigsbrotsverk (n) UK war crime</p>	<p>Definizione Si riferisce a: (a) gravi violazioni delle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949, ai sensi dell'articolo 8 (2a) dello Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale; e (b) altre gravi violazioni delle norme e delle consuetudini applicabili nei conflitti armati internazionali, all'interno del quadro consolidato di diritto internazionale, ai sensi dell'articolo 8 (2b) dello Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale. Fonti Articolo 8 dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale (1998). Termini correlati ★★ crimine contro l'umanità ★★ clausole di esclusione</p>
--	---

<p>cultura BG култура CS kultura DE Kultur EL πολιτισμός, κουλτούρα ES cultura ET kultuur FI kulttuuri FR culture GA cultúr HU kultúra LT kultūra LV kultūra MT Kultura NL cultuur PL kultura PT cultura RO cultura SK kultúra SL kultura SV kultur NO kultur UK culture</p>	<p>Definizione Insieme dei tratti distintivi di natura spirituale, materiale, intellettuale ed emotiva di una società o di un gruppo sociale. Insieme che comprende, in aggiunta alle arti e alla letteratura, gli stili di vita, i modi di stare insieme, il sistema valoriale, le tradizioni e le credenze. Fonti Dichiarazione Universale sulla diversità culturale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO, Parigi, 2001). Termini correlati ★★ diversità culturale ★★ pluralismo culturale</p>
---	--

diaspora	Definizione Persone o membri di reti, associazioni e comunità che hanno lasciato le loro terre, ma che continuano a coltivare un forte legame con le loro origini.
BG диаспора CS diaspora DE Diaspora EL Διασπορά ES diáspora ET diasporaa FI diaspora FR diaspora GA diaspóra HU diaszpóra LT diaspora LV diaspora MT Dijaspora NL diaspora PL Diaspora PT diáspora RO diaspora SK diaspóra SL diaspora SV diaspora NO diaspora UK diaspora	Fonti Definizione tratta dal Glossario a cura dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, rielaborata dal Gruppo di lavoro EMN. Termini correlati ★★ migrazione circolare

diritti fondamentali	Definizione Garanzie giuridiche universali senza le quali gli individui e i gruppi non possono garantire le loro libertà fondamentali e la loro dignità umana e che si applicano ugualmente a ogni essere umano, indipendentemente dalla nazionalità, dal luogo di residenza, dal sesso, dall'origine nazionale o etnica, dal colore, dalla religione, dalla lingua, o qualsiasi altro status.
BG основни права CS základní práva DE Grundrechte EL θεμελιώδη δικαιώματα ES Derechos fundamentales ET põhiõigused FI perusoikeudet FR droits fondamentaux GA Cearta bunúsacha HU alapvető jogok LT pagrindinės teisės LV pamattiesības MT drittijiet fundamentali NL fundamentele rechten PL PT direitos fundamentais RO SK základné práva SL temeljne pravice SV grundläggande rättigheter NO grunnleggende rettigheter (b); grunnleggende rettar (n) UK fundamental rights	Fonti Sito web della Commissione Europea sulla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Termini correlati ★★ Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea ★★ Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) ★★ diritti umani ★★ Convenzione Europea dei Diritti Umani (CEDU)

diritto d'asilo	Definizione Il diritto di uno Stato, in virtù della sua sovranità territoriale e nell'esercizio della sua discrezionalità, di consentire a un cittadino straniero di entrare e risiedere, e il diritto di opporsi all'esercizio della giurisdizione da parte di qualsiasi altro Stato su quella persona.
BG право на убежище (от гледна точка на държавата, предоставяща закрила) CS právo azylu DE Recht, Asyl zu gewähren; Asylrecht (DE) EL δικαίωμα παροχής ασύλου ES derecho de asilo ET õigus varjupaigale FI turvapaikkaoikeus FR droit d'asile GA ceart tearmainn HU menedékjog	Fonti Thesaurus Internazionale della Terminologia del Rifugiato a cura dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

<p> LT prieglobsčio suteikimo teisė LV patvēruma tiesības MT Dritt mogħti għall-ażil NL asielrecht / recht van asiel PL prawo do udzielenia azylu PT direito ao asilo RO dreptul la azil SK právo udeliť azyl SL azilna pravica SV asylrätt NO rett til å gi beskyttelse / asyl (b); rett til å gje vern / asyl (n) UK right of asylum </p>	
--	--

<p> discriminazione positiva BG позитивна дискриминация CS pozitivní diskriminace DE positive Diskriminierung EL θετική διάκριση ES discriminación positiva ET eeliskohtlemine FI positiivinen syrjintä FR discrimination positive GA idirdhealú dearfach HU pozitív diszkrimináció LT pozityvioji diskriminacija LV pozitīva diskriminācija MT Diskriminazzjoni pożittiva NL positieve discriminatie PL dyskryminacja pozytywna PT discriminação positiva RO discriminare pozitivă SK pozitívna diskriminácia SL pozitivna diskriminacija SV positiv särbehandling NO positiv diskriminering UK positive discrimination </p>	<p> Definizione Politiche o programmi che prevedono vantaggi nei confronti di persone di una determinata minoranza tradizionalmente soggetta a discriminazione, con l'obiettivo di creare una società più paritaria. Consistono nell'accesso preferenziale all'educazione, al lavoro, ai servizi sanitari o ad altri servizi sociali. Fonti Glossario a cura dell'Agencia europea dei diritti fondamentali. Sinonimi ★★ azione affermativa ★★ azione positiva Termini correlati ★★ Principio di Parità di Trattamento </p>
--	--

<p> discriminazione razziale BG расова дискриминация CS rasová diskriminace DE rassistische Diskriminierung / Rassendiskriminierung EL φυλετική διάκριση ES discriminación racial ET rassiline diskrimineerimine FI rotusyrjintä FR discrimination raciale GA idirdhealú ciníoch HU faji diszkrimináció LT rasinė diskriminacija LV rasu diskriminācija MT Diskriminazzjoni razzjali NL rassendiscriminatie PL dyskryminacja rasowa PT discriminação racial RO discriminare rasială SK rasová diskriminácia SL rasna diskriminacija SV rasdiskriminering NO rasediskriminering UK racial discrimination </p>	<p> Definizione Nel contesto del diritto internazionale, «ogni distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla razza, il colore della pelle, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, che abbia lo scopo o l'effetto di annullare o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale o in ogni altro settore della vita pubblica». Fonti Art. 1(1) della Convenzione Internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (1965). Termini correlati ★★ discriminazione ★★ razzismo ★★ xenofobia </p>
---	--

<p>domanda d'asilo</p> <p>BG молба за убежище CS žádost o azyl DE Asylantrag EL αίτηση ασύλου ES solicitud de asilo ET varjupaigataotlus FI turvapaikkahakemus FR demande d'asile GA iarratas ar thearmann HU menedékjog iránti kérelem LT prašymas suteikti prieglobstį LV patvēruma pieteikums MT Talba / Applikazzjoni għall-ażil NL asielverzoek / asielaanvraag PL wnioski o azyl PT pedido de asilo RO cerere de azil SK žiadosť o udelenie azylu / žiadosť o azyl SL prošnja za azil SV asylansökan NO asylsøknad UK application for asylum</p>	<p>Definizione</p> <p>Domanda presentata da un cittadino di un paese terzo o da un apolide da intendersi come richiesta di protezione internazionale presso uno Stato membro in base alla Convenzione di Ginevra. Tutte le domande di protezione internazionale sono considerate domande di asilo salvo che il cittadino del paese terzo o l'apolide richieda esplicitamente un altro tipo di protezione che possa essere richiesta con domanda separata.</p> <p>Fonti</p> <p>Direttiva 2003/9/CE del Consiglio, del 27 gennaio 2003, recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri.</p> <p>Termini correlati</p> <p>★★ domanda di protezione internazionale</p> <p>Termini più specifici</p> <p>★★ domanda infondata per il riconoscimento della protezione internazionale</p>
--	--

<p>domanda di protezione internazionale</p> <p>BG молба за международна закрила CS žádost o mezinárodní ochranu DE Antrag auf internationalen Schutz EL αίτηση για διεθνή προστασία ES solicitud de protección internacional ET rahvusvahelise kaitse taotlus FI kansainvälistä suojelua koskeva hakemus FR demande de protection internationale GA iarratas ar chosaint idirnáisiúnta HU nemzetközi védelem iránti kérelem LT tarptautinės apsaugos prašymas (EU acquis); prašymas suteikti prieglobstį LV starptautiskās aizsardzības pieteikums MT Talba għall-protezzjoni internazzjonali NL verzoek om internationale bescherming PL wnioski o udzielenie ochrony międzynarodowej PT pedido de protecção internacional RO cerere de protecție internațională SK žiadosť o medzinárodnú ochranu (EU acquis) SL prošnja za mednarodno zaščito SV ansökan om internationellt skydd NO søknad om internasjonal beskyttelse (b); søknad om internasjonal vern (n) UK application for international protection</p>	<p>Definizione</p> <p>Nel contesto dell'UE, richiesta di protezione rivolta ad uno Stato membro da parte di un cittadino di un paese terzo o di un apolide di cui si può ritenere che intenda ottenere lo status di rifugiato o lo status di protezione sussidiaria e che non solleciti esplicitamente un diverso tipo di protezione, non contemplato nel campo d'applicazione della Direttiva 2004/83/CE (la cosiddetta «Direttiva qualifiche»), che possa essere richiesto con domanda separata.</p> <p>Fonti</p> <p>Articolo 2(g) della Direttiva 2004/83/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004, recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta.</p> <p>Termini più specifici</p> <p>★★ domanda di asilo ★★ esame della domanda di protezione internazionale ★★ domanda reiterate di protezione internazionale ★★ domanda infondata per il riconoscimento della protezione internazionale ★★ ritiro della domanda di protezione internazionale</p>
---	---

<p>dumping sociale</p> <p>BG социален дъмпинг CS sociální dumping DE Sozialdumping EL κοινωνικό ντάμπινγκ ES dumping social ET sotsiaalne dumping</p>	<p>Definizione</p> <p>La prassi in base alla quale ai lavoratori vengono concesse retribuzioni e/o condizioni di vita e di lavoro inferiori a quelle previste dalla legge o dai contratti collettivi nel mercato del lavoro in questione.</p> <p>Fonti</p> <p>Studio EMN sui Lavoratori altamente qualificati (2007).</p>
---	---

<p>FI sosiaalinen polkumyynti FR dumping social GA dumpáil shóisialta (níor aistríodh an coincheap i dteangacha eile), coinníolacha oibre faoi bhun an chaighdeáin HU szociális dömping LT socialinis dempingas LV sociālais dempings MT Esklużjoni soċjali NL sociale dumping PL dumping socjalny PT dumping social RO dumping social SK sociálny damping / sociálny dumping SL socialni damping SV social dumpning NO sosial dumping UK social dumping</p>	<p>Termini correlati ★★ dumping salariale</p>
---	--

<p>emigrante BG емигрант CS vystěhovalec / emigrant DE Abwanderer / Auswanderer / Emigrant EL απόδημος / εξερχόμενος μετανάστης ES emigrante ET väljarändaja FI maastamuuttaja FR émigrant GA eisimirceach HU emigráns LT emigrantas LV emigrants MT Emigrant(a) NL emigrant PL emigrant PT emigrante RO emigrant SK vystahovalec / emigrant SL izseljenec /emigrant SV utvandrare NO utvandrер UK emigrant</p>	<p>Definizione Persona che compie un'azione di emigrazione. Fonti Regolamento (CE) n. 862/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale e che abroga il regolamento (CEE) n. 311/76 del Consiglio relativo all'elaborazione di statistiche riguardanti i lavoratori stranieri (Testo rilevante ai fini del SEE). Termini correlati ★★ migrante ★★ immigrante ★★ emigrazione ★★ migrante a breve termine</p>
--	--

<p>emigrazione BG емиграция CS vystěhovalectví / emigrace DE Abwanderung / Auswanderung / Emigration EL αποδημία / μετανάστευση ES emigración ET väljaränne FI maastamuutto FR émigration GA eisimirce HU emigráció/ kivándorlás LT emigracija LV emigrācija MT Emigrazzjoni NL emigratie PL emigracja PT emigração</p>	<p>Definizione Nel contesto dell'UE, azione con la quale una persona, che in precedenza aveva la propria dimora abituale nel territorio di uno Stato membro, cessa di avere la sua residenza abituale in tale Stato membro per un periodo che è o si prevede che sia di almeno dodici mesi. Nel contesto internazionale, azione con la quale una persona parte o lascia un determinato Stato con l'obiettivo di stabilirsi in un altro. Fonti Regolamento (CE) n. 862/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale e che abroga il regolamento (CEE) n. 311/76 del Consiglio relativo all'elaborazione di statistiche riguardanti i lavoratori stranieri (Testo rilevante ai fini del SEE). Glossario sulla Migrazione a cura dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.</p>
--	---

<p>RO emigrație SK vysťahovalectvo / emigrácia SL izselitev /emigracija SV utvandring NO utvandring UK emigration</p>	<p>Termini correlati ★★ migrazione ★★ emigrante ★★ immigrazione</p>
<p>esodo BG no usual translation CS exodus DE Exodus EL (μαζική) έξοδος ES éxodo ET massiline väljaränne FI joukkopako FR exode / fuite massive GA imeacht HU kivándorlás LT egzodas LV masveida izceļošana MT Eżodu NL uittocht / exodus PL exodus PT êxodo RO exod SK exodus / hromadný odchod SL eksodus / množična emigracija SV massflykt NO masseutvandring / masseflukt UK exodus</p>	<p>Definizione Movimenti di popolazione (isolati e sporadici) al di fuori del paese di origine. Gli esodi di massa sono costituiti da un grande numero di persone, o da una parte di una comunità, in un determinato momento. Fonti Glossario sulla Migrazione a cura dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.</p>
<p>espulsione BG експулсиране CS vyhoštění DE Rückführung (EU acquis) / Ausweisung (DE) EL απέλαση ES expulsión ET väljasaatmine FI maasta poistaminen (not in general use) FR éloignement (acquis UE, BE, FR) ; expulsion (LU) GA díbirt / ionnarbadh HU kiutasítás (when implemented with official escort: kitoloncolás) LT išsiuntimas LV piespiedu izraidīšana MT Espulsjoni / Tkeċċija NL verwijdering / uitzetting / uitwijzing PL wydalenie PT expulsão RO expulzare / returnare (forțată) sub escortă SK vyhostenie SL izgon / odstranitev SV avvisning / utvisning NO utvisning (b); utvisning (n) UK expulsion</p>	<p>Definizione Allontanamento del: a) cittadino di un paese terzo soggetto a una decisione di espulsione, giustificata dalla presenza di una grave e attuale minaccia per l'ordine pubblico o per la sicurezza nazionale. Si adotta nei seguenti casi: - quando esiste una condanna del cittadino di un paese terzo da parte dello Stato membro per un reato punibile con una pena privativa della libertà di almeno un anno, - quando esistono seri motivi per ritenere che il cittadino di un paese terzo abbia commesso gravi reati penali o quando esistono indizi concreti che intenda commettere fatti di tale natura nel territorio di uno Stato membro. b) cittadino di un paese terzo soggetto a una decisione di espulsione giustificata dal mancato rispetto delle normative nazionali relative all'ingresso o al soggiorno degli stranieri. Fonti Direttiva 2001/40/CE del Consiglio, del 28 maggio 2001, relativa al riconoscimento reciproco delle decisioni di allontanamento dei cittadini di paesi terzi (articolo 3(1)). Termini correlati ★★ allontanamento ★★ decisione di espulsione ★★ decreto di espulsione</p>

<p>frontaliero BG граничен жител CS obyvatel pohraniční oblasti</p>	<p>Definizione Nel contesto delle politiche migratorie dell'UE, cittadino di paese terzo residente con pieno diritto nella zona di frontiera di</p>
<p>DE Grenzbewohner EL κάτοικος της μεθωρίου περιοχής ES residente fronterizo ET piiriala elanik FI raja-alueen asukas FR frontalier (acquis UE, BE) ; résident frontalier (FR, LU) GA cónaitheoir teorann HU határ menti lakos LT pasienio gyventojas LV pierobežas iedzīvotājs MT Resident(a) ta' mal-konfini / mal-fruntiera NL grensbewoner PL mieszkaniac strefy przygranicznej PT residente fronteiriço RO locuitor din zona de frontieră SK obyvateľ pohraničnej oblasti SL obmejni prebivalec SV gränsboende NO grenseboer (b); grensebuar (n) UK border resident</p>	<p>un paese confinante con uno Stato membro, per un periodo di durata non inferiore a un anno conformemente a quanto previsto negli accordi bilaterali. In casi eccezionali e debitamente motivati, se previsto negli accordi bilaterali, tale periodo può essere accettato anche se inferiore a un anno.</p> <p>Fonti Rettifica del regolamento (CE) n. 1931/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che stabilisce norme sul traffico frontaliero locale alle frontiere terrestri esterne degli Stati membri e che modifica le disposizioni della convenzione Schengen (GU L 405 del 30 dicembre 2006).</p> <p>Termini correlati ★★ zona di frontiera ★★ lavoratore straniero frontaliero ★★ traffico locale frontaliero</p>
<p>genocidio BG геноцид CS genocida DE Völkermord EL γενοκτονία ES genocidio ET genotsiid FI kansanmurha / joukkotuhonta FR génocide GA cinédhíothú HU népirtás LT genocidas LV genocīds MT Ġenocidju NL genocide / volkerenmoord PL ludobójstwo PT genocídio RO genocid SK genocída SL genocid SV folkmord NO folkemord UK genocide</p>	<p>Definizione Uno dei seguenti atti commessi nell'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, ad esempio: a) uccidere membri del gruppo; b) causare gravi lesioni all'integrità fisica o psichica di persone appartenenti al gruppo; c) sottoporre deliberatamente persone appartenenti al gruppo a condizioni di vita tali da comportare la distruzione fisica, totale o parziale, del gruppo stesso; d) imporre misure volte ad impedire le nascite in seno al gruppo; e) trasferire con la forza bambini appartenenti al gruppo ad un gruppo diverso.</p> <p>Fonti Articolo 6 dello Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale (1998) e Convenzione delle Nazioni Unite per la Prevenzione e la Repressione del Delitto di Genocidio, 1948.</p> <p>Termini correlati ★★ crimine contro l'umanità ★★ pulizia etnica</p>
<p>immigrante BG имигрант CS přistěhovalec / imigrant DE Zuwanderer (EU acquis); Einwanderer / Immigrant EL μετανάστης ES inmigrante ET sisserändaja FI maahanmuuttaja FR immigrant GA inimirceach HU bevándorló LT imigrantas LV imigrants MT Immigrant(a)</p>	<p>Definizione Nel contest dell'UE, persona che compie un'azione di immigrazione.</p> <p>Fonti Regolamento (CE) n. 862/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale e che abroga il regolamento (CEE) n. 311/76 del Consiglio relativo all'elaborazione di statistiche riguardanti i lavoratori stranieri (Testo rilevante ai fini del SEE).</p> <p>Sinonimi ★★ Immigrazione</p> <p>Termini correlati ★★ emigrazione</p>

<p>NL immigrant PL imigrant PT imigrante RO imigrant SK prisťahovalec / imigrant SL priseljenec SV invandrare NO innvandrere (b); innvandrere (n) UK immigrant</p>	<p>★★ emigrante ★★ migrante di lungo termine ★★ migrante di breve termine</p>
--	--

<p>integrazione BG интеграция CS integrace DE Integration EL ένταξη ES integración ET lõimumine / integratsioon FI kotouttaminen / kotoutuminen FR intégration GA imeascadh HU integráció LT integracija LV integrācija MT Integrazzjoni NL integratie PL integracja PT integração RO integrare SK integrácia SL integracija / vključevanje SV integration NO integrering UK integration</p>	<p>Definizione Nel contesto dell'UE, processo dinamico e bilaterale di adattamento reciproco sia da parte degli immigrati che dei residenti degli Stati membri. Fonti COM (2005) 389: Comunicazione della Commissione dal titolo «Un'agenda comune per l'integrazione». Termini correlati ★★ Principi Comuni di Base ★★ sito internet europeo sull'Integrazione ★★ manuale sull'integrazione ★★ Punti Nazionali di Contatto sull'integrazione ★★ società di accoglienza ★★ reintegrazione</p>
---	--

<p>ius sanguinis BG no translation CS ius sanguinis / právo krve DE Abstammungsprinzip / Ius sanguinis EL δικαίο του αίματος / ius sanguinis ES ius sanguinis ET vereõigus FI periytymisperiaate FR droit du sang GA ius sanguinis HU ius sanguinis (vér szerinti leszármazás elve) LT kraujo teisė LV ius sanguinis MT ius sanguinis NL ius sanguinis / jus sanguinis / afstammingsbeginsel PL prawo krwi PT ius sanguinis RO ius sanguinis / legea sângelui SK právo krvi / ius sanguinis SL jus sanguinis SV jus sanguinis / härstamningsprincipen NO jus sanguinis / nedstammingsprinsippet UK ius sanguinis</p>	<p>Definizione Determinazione della nazionalità di una persona sulla base della nazionalità dei suoi genitori (o di un solo genitore o di un genitore in particolare) al momento della nascita o al momento dell'acquisizione della nazionalità da parte di quella persona (i due casi costituiscono momenti differenti nel caso di acquisizione della cittadinanza dopo la nascita). Fonti Glossario dell'Osservatorio sulla democrazia dell'Unione Europea (EUDO). Sinonimi ★★ jus sanguinis Termini correlati ★★ acquisizione di cittadinanza ★★ ius soli</p>
---	--

<p>ius soli</p> <p>BG no translation CS ius soli / právo půdy DE Territorialprinzip / Ius soli / Geburtslandprinzip EL δίκαιο του εδάφους / ius soli ES ius soli ET sünnikohaõigus FI syntymäperiaate FR droit du sol GA ius soli HU ius soli (területi elv) LT žemės teisė LV Ius soli MT Ius soli NL ius soli / jus soli / territorialiteitsbeginsel PL prawo ziemi PT ius soli RO ius soli/ legea locului SK právo zeme / ius soli SL jus soli SV jus soli / territorialprincipen NO jus soli / territorialprinsippet UK ius soli</p>	<p>Definizione</p> <p>Principio secondo cui la nazionalità di una persona si determina sulla base del paese di nascita.</p> <p>Fonti Glossario dell'Osservatorio sulla democrazia dell'Unione Europea (EUDO).</p> <p>Sinonimi ★★ jus soli</p> <p>Termini correlati ★★ acquisizione di cittadinanza ★★ ius sanguinis</p>
<p>migrante</p> <p>BG мигрант CS migrant DE Migrant EL μετανάστης ES persona migrante ET sisserändaja FI maahanmuuttaja / maastamuuttaja FR migrant GA imirceach HU migráns LT migrantas LV migrants MT Migrant(a) NL migrant PL migrant PT migrante RO migrant SK migrant SL migrant SV migrant NO migrant UK migrant</p>	<p>Definizione</p> <p>Termine più ampio di immigrante ed emigrante, che si riferisce a una persona che lascia il proprio paese o regione per stabilirsi in un altro.</p> <p>Fonti Si vedano le definizioni di «Immigrante» ed «Emigrante».</p> <p>Termini più specifici ★★ migrante economico ★★ emigrante ★★ migrante forzato ★★ immigrante ★★ migrante di lungo termine ★★ migrante di breve termine</p> <p>Termini correlati ★★ migrazione</p>
<p>migrante di lungo termine</p> <p>BG дългосрочен мигрант CS dlouhodobý migrant DE langfristiger Migrant / LangzeitMigrant EL μετανάστης επί μακρόν διαμένων ES persona migrante de carácter permanente ET pikaajaliselt riigis viibiv sisserändaja FI pitkäaikaan oleskellut maahanmuuttaja FR migrant de longue durée GA imirceach fadtéarmach HU huzamos tartózkodási engedéllyel rendelkező személy LT ilgalaikis migrantas</p>	<p>Definizione</p> <p>Persona che si sposta in un paese diverso da quello di residenza abituale per un periodo di almeno un anno (12 mesi), in modo che il paese di destinazione diventi effettivamente il suo nuovo paese di residenza abituale. Dal punto di vista del paese d'origine, la persona sarà un emigrante di lungo periodo e dal punto di vista del paese di accoglienza, la persona sarà un immigrante di lungo periodo.</p> <p>Fonti Glossario dei termini statistici a cura dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).</p> <p>Termini correlati</p>

<p>LV ilgtermiņa migrants MT Viża għal żjara / miġja / waqfa fit-tul NL langverblijvende migrant / langdurig migrant PL migrant długookresowy PT migrante de longa duração RO migrant pe termen lung SK dlhodobý migrant SL migrant za daljše obdobje SV långtidsmigrant NO migrant med langvarig opphold (b); migrant med langvarig opphold (n) UK long-term migrant</p>	<p>★★ migrante ★★ migrazione di lungo termine ★★ migrante di breve termine</p>
--	---

<p>migrante di seconda generazione BG второ поколение мигрант CS migrant druhé generace DE Migrant der zweiten Generation EL μετανάστης δεύτερης γενιάς ES inmigrante de segunda generación ET teise põlvkonna sisserändaja FI toisen polven maahanmuuttaja FR migrant de la deuxième génération GA imirceach den dara glúin HU második generációs migráns LT antros kartos migrantas LV otrās paaudzes migrants MT Migrant(a) tat-ieni ġenerazzjoni NL tweede generatie allochtoon / tweede generatie migrant PL migrant drugiego pokolenia PT migrante de segunda geração RO migrant (a doua generație) SK migrant druhej generácie SL migrant druge generacije SV andra generationens invandrare NO person med to innvanderforeldre (b); person med to innvanderforeldre (n) UK second generation migrant</p>	<p>Definizione Persona nata e residente in un paese in cui almeno uno dei suoi genitori ha fatto ingresso come migrante. Fonti Definizione rielaborata dal Gruppo di lavoro EMN. Sinonimi ★★ immigrante di seconda generazione Termini correlati ★★ migrante di prima generazione ★★ migrante di terza generazione</p>
---	--

<p>migrazione BG миграция CS migrace DE Migration EL μεταναστευση ES migración ET ränne FI muuttoliike / siirtolaisuus FR migration GA imirce HU migráció LT migracija LV migrācija MT Migrazzjoni NL migratie PL migracja PT migração RO migrație SK migrácia SL migracija SV migration</p>	<p>Definizione Nel contesto dell'UE, termine più ampio di «immigrazione» ed «emigrazione». Si tratta dell'azione con cui una persona: (i) stabilisce la sua residenza abituale nel territorio di uno Stato membro per un periodo che è, o dovrebbe essere, di almeno dodici mesi, dopo aver in precedenza soggiornato in un altro Stato membro o in un paese terzo; oppure (ii) avendo avuto in precedenza la residenza nel territorio di uno Stato membro, cessa di avere la sua residenza abituale in tale Stato membro per un periodo che è, o dovrebbe essere, di almeno dodici mesi. Nel contesto internazionale, lo spostamento di una o più persone, sia attraverso una frontiera internazionale (migrazione internazionale), sia all'interno di uno Stato (migrazione interna). Si tratta di un movimento di popolazione che comprende qualsiasi tipo di spostamento qualunque sia la sua durata, composizione e causa; il termine comprende la migrazione di rifugiati, sfollati, migranti economici e persone che si spostano per altri motivi, compreso il ricongiungimento familiare. Fonti Definizione rielaborata dal Gruppo di lavoro EMN sulla base dei</p>
---	--

<p>NO migrasjon UK migration</p>	<p>termini «Immigrazione» e «Emigrazione». Glossario sulla Migrazione a cura dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.</p> <p>Termini più specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> ★★ migrazione economica ★★ emigrazione ★★ migrazione forzata ★★ immigrazione ★★ migrazione irregolare ★★ migrazione legale ★★ migrazione a lungo termine <p>Termini correlati</p> <ul style="list-style-type: none"> ★★ sfollamento ★★ migrante
--	---

<p>migrazione di lungo termine</p> <p>BG дългосрочна миграция CS dlouhodobá migrace DE langfristige Migration / Langzeit-Migration EL μακροχρόνια μετανάστευση ES migración de larga duración ET pikaajaline sisseränne FI pitkäaikainen maahanmuutto FR migration de longue durée GA imirce fhadtéarmach HU huzamos idejű tartózkodási céllal történő migráció LT ilgalaikė migracija LV ilgtermiņa migrācija MT Migrant(a) fit-tul / għal żmien twil NL langetermijnmigratie PL migracja długookresowa PT migração de longa duração RO migrație pe termen lung SK dlhodobá migrácia SL migracija za daljše obdobje SV långtidsmigration NO langtidsmigrasjon UK long-term migration</p>	<p>Definizione</p> <p>Movimento di persone che cambiano il loro paese di residenza per un periodo di almeno un anno, in modo che il paese di destinazione diventi effettivamente il loro nuovo paese di residenza.</p> <p>Fonti</p> <p>Definizione tratta dalle Raccomandazioni delle Nazioni Unite sulle Statistiche delle Migrazioni Internazionali e dal Glossario dei Termini Statistici OECD.</p> <p>Sinonimi</p> <ul style="list-style-type: none"> ★★ migrazione permanente <p>Termini correlati</p> <ul style="list-style-type: none"> ★★ migrazione ★★ migrante di lungo termine ★★ migrazione a breve termine ★★ migrazione temporanea
--	---

<p>multiculturalismo</p> <p>BG мултикултурализъм CS multikulturalismus DE Multikulturalismus EL πολυπολιτισμικότητα ES multiculturalismo ET multikultuursus FI monikulttuurisuus FR multiculturalisme GA ilchultúrthacht HU multikulturalizmus LT multikultūriškumas LV multikulturālisms MT Shubija għall-Mobbilità NL multiculturalisme PL wielokulturowość PT multiculturalismo RO multiculturalism SK multikulturalizmus SL multikulturalizem</p>	<p>Definizione</p> <p>Una politica che sostiene il principio della diversità culturale e il diritto dei diversi gruppi culturali ed etnici di mantenere identità culturali distintive che garantiscano un accesso equo alla società e che comprendano i principi costituzionali e i valori comuni prevalenti nella società.</p> <p>Fonti</p> <p>Dichiarazione Universale sulla diversità culturale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO, Parigi, 2001).</p> <p>Sinonimi</p> <ul style="list-style-type: none"> ★★ interculturalismo <p>Termini correlati</p> <ul style="list-style-type: none"> ★★ Diversità culturale
---	---

SV multikulturalism NO multikulturalisme UK multiculturalism	
---	--

naturalizzazione BG натурализация CS nabytí občanství / naturalizace DE Einbürgerung EL πολιτογράφηση ES adquisición de nacionalidad ET naturalisatsioon FI kansalaistaminen FR naturalisation GA eadóirsíú; eadóirseacht HU honosítás LT natūralizacija LV naturalizācija MT Naturalizzazzjoni NL naturalisatie; nationaliteitsverklaring (BE) PL naturalizacja PT naturalização RO obținerea cetățeniei / naturalizare SK naturalizácia SL naturalizacija SV naturalisation NO naturalisering UK naturalisation	Definizione Qualsiasi modalità di acquisizione dopo la nascita di una nazionalità non precedentemente detenuta dal soggetto che formula la richiesta di persona o attraverso un suo legale rappresentante. Si tratta sempre di un atto di concessione della cittadinanza da parte di un'autorità pubblica. Fonti Glossario dell'Osservatorio sulla democrazia dell'Unione Europea (EUDO). Termini più specifici ★★ acquisizione di cittadinanza
--	---

overstayer BG престой над разрешения срок CS překročení doby povoleného pobytu / osoba s překročenou dobou povoleného pobytu DE Person, die die zulässige Aufenthaltsdauer überschritten hat EL ο αλλοδαπός διαμένων πέραν του χρόνου που δικαιούται ES extranjero en situación irregular sobrevenida ET lubatud viibimisaja ületamine / ületaja FI henkilö, joka on jäänyt maahan oleskeluluvan tai viisumin umpeuduttua FR personne dépassant la durée de séjour autorisée GA rófhantóir (and overstaying = rófhantóireacht) HU túltartózkodó LT asmuo, viršijęs teisėto buvimo laiką LV persona, kas pārsniedz atļauto uzturēšanās termiņu MT Sebq (Sebbieq) il-qgħad, Min jiskorrilu / jiskadilu l-permess (biex) jibqa', Min itawwal żjara illegalment NL overstayer PL osoba która utraciła prawo do pobytu PT estrangeiro com excesso de permanência RO străin cu ședere ilegală (prin depășirea termenului de ședere conferit de viză sau alt document de ședere) SK osoba, ktorá prekročila povolenú dobu pobytu SL tujec, ki je prekoračil dovoljeni čas prebivanja SV person vars uppehållstillstånd har gått ut NO person hvis oppholdstillatelse er utløpt (b); person med oppholdsløyve som har gått ut (n) UK overstayer	Definizione Nel contesto dell'UE, persona che ha effettuato regolare ingresso ma poi si è trattenuta in uno Stato membro al di là del periodo permesso per restarvi senza bisogno di un visto (in genere 90 giorni o sei mesi), o al di là della scadenza del visto e/o del permesso di soggiorno. Nel contesto internazionale, colui che rimane in un paese al di là del periodo per il quale è stato concesso l'ingresso. Fonti Definizione rielaborata dal Gruppo di lavoro EMN. Glossario sulla Migrazione a cura dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni. Termini correlati ★★ cittadino di un paese terzo presente irregolarmente ★★ migrante irregolare ★★ permanenza non autorizzata
--	---

<p>paese di cittadinanza BG страна на гражданство</p>	<p>Definizione Paese (o paesi) di cui la persona possiede la cittadinanza.</p>
<p>CS země státní příslušnosti DE Land der Staatsangehörigkeit / Land der Staatsbürgerschaft EL Χώρα της ιθαγένειας ES país de nacionalidad ET kodakondsusjärgne riik FI kansalaisuusvaltio FR pays de nationalité GA tír náisiúntachta HU állampolgárság szerinti ország LT pilietybės valstybė LV pilsonības valsts MT Pajjiż tan-nazzjonalità NL land waarvan iemand onderdaan is / land waarvan iemand het staatsburgerschap heeft PL państwo, którego obywatelem jest cudzoziemiec PT país de nacionalidade RO țara de cetățenie SK krajina štátneho občianstva / krajina štátnej príslušnosti SL država, katere državljanstvo / nacionalnost ima oseba SV medborgarskapsland NO statsborgerskapsland (b); statsborgarskapsland (n) UK country of nationality</p>	<p>Fonti Definizione rielaborata dal Gruppo di lavoro EMN.</p> <p>Sinonimi ★★ stato di nazionalità</p> <p>Termini correlati ★★ nazionalità ★★ paese di nascita ★★ paese di origine</p>

<p>paese di destinazione BG страна на дестинация CS cílová země DE Zielland EL χώρα προορισμού ES país de destino ET sihtriik FI kohdema FR pays de destination GA tír cinn scríbe / iolra: tíortha ceann scríbe HU célország LT tikslo valstybė LV mērķa valsts MT Pajjiż fid-destinazzjoni NL land van bestemming PL kraj docelowy PT país de destino RO țara de destinație SK cieľová krajina SL ciljna država SV destinationsland NO destinasjonsland UK country of destination</p>	<p>Definizione Paese destinatario di flussi migratori (regolari o irregolari).</p> <p>Fonti Glossario sulla Migrazione a cura dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.</p> <p>Termini correlati ★★ paese di origine ★★ paese di transito</p>
--	--

<p>paese di nascita BG страна на раждане CS země narození DE Geburtsland EL χώρα γέννησης ES país de nacimiento ET sünniriik FI syntymämaa FR pays de naissance GA tír bhreithe HU születés helye szerinti ország LT šalis, kurioje gimė (EU acquis); gimimo valstybė</p>	<p>Definizione Paese di residenza (entro le frontiere attuali, se l'informazione è disponibile) della madre al momento della nascita o, in mancanza, il paese (entro le frontiere attuali, se l'informazione è disponibile) in cui è avvenuta la nascita.</p> <p>Fonti Regolamento (CE) n. 862/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale e che abroga il regolamento (CEE) n. 311/76 del Consiglio relativo all'elaborazione di statistiche riguardanti i lavoratori stranieri (Testo rilevante ai fini del SEE).</p>
--	---

<p>LV dzimšanas valsts MT Art twelidek / Pajjiżek NL geboorteland PL kraj urodzenia PT país de nascimento RO țara de naștere SK krajina narodenia SL država rojstva SV födelseland NO fødeland UK country of birth</p>	<p>Termini correlati ★★ paese di nazionalità ★★ paese di origine</p>
---	---

<p>paese di origine BG страна на произход CS země původu DE Herkunftsland, Herkunftsstaat EL χώρα προέλευσης ES país de origen ET päritoluriik FI alkuperämaa/lähtömaa FR pays d'origine GA tír thionscnaimh HU származási ország LT kilmės šalis (EU acquis); kilmės valstybė LV izcelsmes valsts MT Pajjiż tal-orġini NL land van herkomst PL kraj pochodzenia PT país de origem RO țara de origine SK krajina pôvodu SL izvirna država SV ursprungsland NO opprinnelseslandd (b); opphavsland (n) UK country of origin</p>	<p>Definizione Paese (o paesi) all'origine dei flussi migratori e di cui un migrante può avere la cittadinanza. Per quanto riguarda la protezione internazionale, esso costituisce il paese (o i paesi) di nazionalità o, per gli apolidi, il precedente luogo di residenza abituale.</p> <p>Fonti Definizione rielaborata dal Gruppo di lavoro EMN sulla base del Glossario sulla Migrazione a cura dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni. Direttiva 2004/83/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004, recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta, articolo 2(k).</p> <p>Sinonimi ★★ stato di origine</p> <p>Termini più specifici ★★ informazioni sul paese di origine ★★ paese di origine sicuro</p> <p>Termini correlati ★★ paese di nascita ★★ paese di nazionalità ★★ paese di ritorno</p>
--	--

<p>paese terzo BG трета страна CS třetí země DE Drittstaat EL τρίτη χώρα ES tercer país ET kolmas riik FI kolmas maa FR pays tiers GA tríú tír HU harmadik ország LT trečioji šalis LV trešā valsts MT Pajjiż terz NL derde land PL kraj trzeci PT país terceiro RO țară / stat terț SK tretia krajina SL tretja država SV tredjeland NO tredjeland UK third country</p>	<p>Definizione Paese o territorio diversi rispetto a quelli che fanno parte dell'Unione Europea, così come un paese o territorio il cui cittadino non usufruisce del diritto comunitario alla libertà di circolazione, come definito dall'articolo 2 (5) del Codice Frontiere Schengen.</p> <p>Fonti Definizione rielaborata dal Gruppo di lavoro EMN.</p> <p>Termini più specifici ★★ paese terzo sicuro ★★ cittadino di un paese terzo</p>
---	---

<p>persona vulnerabile</p> <p>BG уязвимо лице CS zranitelná osoba DE schutzbedürftige Person EL ευάλωτο άτομο ES persona vulnerable ET haavatav isik FI haavoittuvassa asemassa oleva henkilö FR personne vulnérable GA duine soghonta HU sérülékeny (csoporthoz tartozó) személy LT pažeidžiamas asmuo LV mazāk aizsargāta persona (EU acquis); īpaši aizsargājama persona MT Persuna vulnerabli NL kwetsbare persoon PL osoba szczególnie troski PT pessoa vulnerável RO persoană vulnerabilă SK zranitelná osoba SL ranljiva oseba SV utsatt person NO sårbar person UK vulnerable person</p>	<p>Definizione</p> <p>Minorenni, minori stranieri non accompagnati, disabili, anziani, donne in stato di gravidanza, nuclei monoparentali, persone che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale.</p> <p>Fonti</p> <p>Articolo 17(1) della Direttiva 2003/9/CE del Consiglio, del 27 gennaio 2003, recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri. Articolo 3(j) della Direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al ritorno di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.</p> <p>Termini correlati</p> <p>★★ tratta di esseri umani</p>
--	---

<p>popolazione de jure</p> <p>BG юридическо население CS de jure obyvatelstvo DE De-jure-Bevölkerung EL νόμος πληθυσμός (de jure) ES población (de derecho) ET de jure rahvastik FI de jure -väestö FR population de droit GA daonra de jure HU hivatalos népességszám LT de jure gyventojų skaičius LV de jure iedzīvotāji MT Popolazzjoni de jure NL de jure bevolking PL populacja de jure PT população (de direito) RO populație (de drept) SK obyvateľstvo de jure / bývajúce obyvateľstvo SL de jure prebivalstvo SV bosatt befolkning / de jure-befolkning NO hjemmehørende befolkning / de jure befolkning (b); folkesetnad etter bustad / de jure-folkesetnad (n) UK de jure population</p>	<p>Definizione</p> <p>Concetto in base al quale persone (o eventi essenziali) sono registrati (o sono attribuiti) nell'area geografica sulla base del luogo di residenza.</p> <p>Fonti</p> <p>Glossario dei termini statistici a cura dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).</p> <p>Termini correlati</p> <p>★★ popolazione de facto</p>
--	--

<p>Portale dell'Unione Europea sull'Immigrazione</p> <p>BG Имиграционен портал на ЕС CS Imigrační portál EU DE EU-Zuwanderungsportal / EUEinwanderungsportal EL Διαδικτυακή Πύλη της ΕΕ για τη Μετανάστευση ES Portal de la Inmigración de la UE ET ELi sisserändeportal</p>	<p>Definizione</p> <p>Sito internet specializzato che fornisce informazioni ai cittadini di paesi terzi interessati a trasferirsi nell'Unione Europea e che funge da riferimento iniziale per notizie pratiche e aggiornate sull'UE e sulle politiche e le procedure nazionali in materia di immigrazione.</p> <p>Fonti</p>
--	---

<p> FI EU:n maahanmuuttoportaali FR Portail de l'UE sur l'immigration GA Tairseach Inimirce AE HU uniós bevándorlási portált LT ES imigracijos portalas LV ES Imigrācijas portāls MT Portal (II-) tal-UE dwar l-Immigrazzjoni NL EU-portaalsite over immigratie PL Portal Migracyjny UE PT Portal da Imigração da UE RO Portalul UE privind imigrația SK Imigračný portál EÚ SL EU Portal o priseljevanju SV EU:s invandringsportal NO Informasjonsportal om innvandring til EUs medlemsland UK EU Immigration Portal (EUIP) </p>	<p>Definizione tratta dal sito istituzionale: http://ec.europa.eu/immigration/.</p> <p>Termini correlati</p> <p>★★ EMN Rete Europea Migrazioni</p> <p>★★ sito internet europeo sull'integrazione</p>
--	---

<p>Processo di Praga – Instaurare partenariati in materia di migrazione</p> <p> BG Пражки процес CS Pražský proces DE Prager Prozess EL Διαδικασία της Πράγας ES Proceso de Praga ET Praha protsess FI Prahän prosessi FR Processus de Prague GA Próiseas Phrág HU Prágai Folyamat LT Prahos procesas LV Prāgas process MT Proċess (II-) ta' Praga NL Praag Proces PL Proces Praski PT Processo de Praga RO Procesul Praga SK Pražský proces SL Praški proces SV Pragprocessen NO Praha-prosessen UK Prague Process </p>	<p>Definizione</p> <p>Processo per rafforzare la cooperazione nella gestione delle migrazioni tra i paesi dell'UE e 19 paesi partner orientali (i Balcani occidentali, l'Europa Orientale, la Turchia, la Federazione Russa, l'Asia Centrale e il Caucaso Meridionale) attraverso un approccio globale, equilibrato, pragmatico e operativo e nel rispetto dei diritti e della dignità umana dei migranti e dei loro familiari così come dei rifugiati.</p> <p>Fonti</p> <p>Dichiarazione congiunta della Conferenza ministeriale di Praga (2009).</p> <p>Termini correlati</p> <p>★★ approccio globale alla migrazione</p>
--	---

<p>protezione sussidiaria</p> <p> BG субсидиарна закрила CS doplňková ochrana DE subsidiärer Schutz EL επικουρική προστασία ES protección subsidiaria ET täiendav kaitse FI toissijainen suojelu FR protection subsidiaire GA cosaint choimhdeach HU kiegészítő védelem LT papildoma apsauga LV alternatīvā aizsardzība MT Protezzjoni sussidjarja NL subsidiaire bescherming PL ochrona (uzupełniająca) PT proteção subsidiária </p>	<p>Definizione</p> <p>Protezione concessa al cittadino di un paese terzo o all'apolide che non possieda i requisiti per essere riconosciuto come rifugiato ma nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che, se ritornasse nel paese di origine, o, nel caso di un apolide, se ritornasse nel paese nel quale aveva precedentemente la dimora abituale, correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno come definito all'articolo 15 della Direttiva 2004/83/CE, e al quale non si applica l'articolo 17, paragrafi 1 e 2 della summenzionata direttiva, e il quale non può o, a causa di tale rischio, non vuole avvalersi della protezione di detto paese.</p> <p>Fonti</p> <p>Articolo 2(e) della Direttiva 2004/83/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004, recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché</p>
---	--

<p>RO protecție subsidiară SK doplnková ochrana SL subsidiarna zaščita SV subsidiärt skydd NO subsidiær beskyttelse (b); subsidiært vern (n) UK protection subsidiary</p>	<p>norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta. Termini più specifici ★★ persona ammissibile di protezione sussidiaria Termini correlati ★★ rifugiato a causa di una guerra civile ★★ protezione umanitaria ★★ protezione temporanea</p>
<p>provvedimento di esecuzione BG принудителна мярка CS výkon rozhodnutí / výkonné opatření DE Vollstreckungsmaßnahme EL εκτελεστικό μέτρο ES medida de ejecución ET sunnimeede FI täytäntöönpanotoimenpide FR mesure d'exécution GA beart forfheidhmiúcháin HU végrehajtási intézkedés LT vykdyimo priemonė LV izpildes pasākums MT Miżura ta' infurzar NL uitvoeringsmaatregel PL środek wykonawczy PT medida de execução RO măsură de aplicare SK vykonávacie opatrenie SL ukrep za uveljavitev / ukrep za izvršitev SV verkställighetsåtgärd NO iverksettelsestiltak (b); iverksettjingsstiltak (n) UK enforcement measure</p>	<p>Definizione Qualsiasi misura esecutiva adottata dallo Stato membro per attuare una decisione di espulsione. Fonti Direttiva 2001/40/CE del Consiglio, del 28 maggio 2001, relativa al riconoscimento reciproco delle decisioni di allontanamento dei cittadini di paesi terzi. Termini correlati ★★ espulsione ★★ decisione di espulsione ★★ decisione di ritorno</p>
<p>pulizia etnica BG етничко прочистване CS etnická čistka DE ethnische Säuberung EL εθνική εκκαθάριση / εθνικάθαρση ES limpieza étnica ET etniline puhastus FI etninen puhdistus FR nettoyage ethnique GA glanadh eitneach HU etnikai tisztogatás LT etninis valymas LV etniskā tīrīšana MT Tindif etniku NL etnische zuivering PL czystki etniczne PT limpeza étnica RO purificare etnică SK etnické čistky SL etnično čiščenje SV etnisk rensning NO etnisk rensing (b); etnisk reinsing (n) UK ethnic cleansing</p>	<p>Definizione Rendere un'area etnicamente omogenea utilizzando la forza o le intimidazioni per eliminare da quella data zona persone di un altro gruppo etnico o religioso, violando il diritto internazionale. Fonti Rapporto finale elaborato dalla Commissione di Esperti istituita ai sensi della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 780 (1992). Termini correlati ★★ genocidio</p>

<p>razzismo BG расизъм</p>	<p>Definizione Idee o teorie di superiorità di una razza o di un gruppo di persone di un determinato colore della pelle od origine etnica.</p>
<p>CS rasismus DE Rassismus EL ρατσισμός ES racismo ET rassism FI rasismi FR racisme GA ciníochas HU rassizmus / fajgyűlölet LT rasizmas LV rasisms MT Razzizmu NL racisme PL rasizm PT racismo RO rasism SK rasizmus SL rasizem SV rasism NO rasisme UK racism</p>	<p>Fonti Art. 4 della Convenzione Internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (1965). Termini correlati ★★ discriminazione razziale ★★ xenofobia</p>
<p>reinsediamento BG презаселване CS přesídlení DE Neuansiedlung EL επανεγκατάσταση ES reasentamiento ET ümberasustamine FI uudelleensijoittaminen FR réinstallation GA athlonnú HU áttelepítés LT perkélimas LV pārmitināšana MT Risistemazzjoni NL hervestiging PL przesiedlenie PT reinstalação RO relocare SK presídlenie / presídľovanie SL preselitev SV vidarebosättning NO gjenbosetting (b); gjenbusetjing (n) UK resettlement</p>	<p>Definizione Nel contesto dell'UE, processo mediante il quale cittadini di paesi terzi o apolidi, su richiesta dell'ACNUR, motivata dal loro bisogno di protezione internazionale, sono trasferiti da un paese terzo a uno Stato membro in cui sono autorizzati a soggiornare in virtù di uno dei seguenti status: i) status di rifugiato ai sensi dell'articolo 2, lettera d), della Direttiva 2004/83/CE; oppure ii) uno status che offre gli stessi diritti e gli stessi vantaggi che il diritto nazionale e quello comunitario riconoscono allo status di rifugiato. Nel contesto internazionale, trasferimento di un rifugiato dal paese in cui ha cercato rifugio in un altro Stato che ha accettato di accoglierlo. Al rifugiato sarà solitamente concesso asilo o altri diritti per i soggiornanti di lungo termine e, in molti casi, avrà la possibilità di diventare cittadino naturalizzato. Per questo motivo, il reinsediamento è una soluzione duratura, nonché uno strumento per la protezione dei rifugiati. Costituisce anche un pratico esempio di condivisione internazionale dell'onere e della responsabilità. Fonti Definizione rielaborata dal Gruppo di lavoro EMN sulla base dell'articolo 3 (1) (d) della Decisione n. 573/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 maggio 2007, che istituisce il Fondo europeo per i rifugiati per il periodo 2008-2013, nell'ambito del programma generale Solidarietà e gestione dei flussi migratori e che abroga la decisione 2004/904/CE del Consiglio. Termini correlati ★★ programma di reinsediamento per rifugiati ★★ quota per rifugiati ★★ programma per rifugiati</p>
<p>richiedente asilo BG търсещ убежище CS žadatel o azyl DE Asylbewerber (EU acquis, DE); Asylwerber (AT); Asylantragsteller (LU) EL αιτών άσυλο</p>	<p>Definizione Qualsiasi cittadino di un paese terzo o apolide che abbia presentato una domanda di asilo in merito alla quale non sia ancora stata presa una decisione definitiva. Fonti Articolo 2(c) della Direttiva 2003/9/CE del Consiglio, del 27</p>

<p>ES solicitante de asilo ET varjupaigataotleja FI turvapaikanhakija FR demandeur d'asile GA iarratasóir ar thearmann HU menedékkérő LT prieglobsčio prašytojas LV patvēruma meklētājs MT Applikant(a) għall-ażil NL asielzoeker PL osoba ubiegająca się o nadanie statusu uchodźcy (azyl) PT requerente de asilo RO solicitant de azil SK žiadateľ o udelenie azylu / žiadateľ o azyl SL prosilec za azil SV asylsökande NO asylsøker (b); asylsøker (n) UK asylum seeker</p>	<p>gennaio 2003, recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri.</p> <p>Termini più specifici ★★ richiedente protezione internazionale</p> <p>Termini correlati ★★ rifugiato</p>
--	--

<p>richiedente protezione internazionale</p> <p>BG кандидат за международна закрила CS žadatel o mezinárodní ochranu DE Antragsteller auf internationalen Schutz EL αιτών διεθνής προστασία ES solicitante de protección internacional ET rahvusvahelise kaitse taotleja FI kansainvälistä suojelua hakeva FR demandeur de protection internationale GA iarratasóir ar chosaint idirnáisiúnta HU menedékkérő LT tarptautinės apsaugos prašytojas (EU acquis); prieglobsčio prašytojas LV starptautiskās aizsardzības pieteikuma iesniedzējs MT Applikant(a) għall-protezzjoni internazzjonali NL verzoeker om internationale bescherming PL wnioskodawca o udzielenie ochrony międzynarodowej PT requerente de protecção internacional RO solicitant al protecției internaționale SK žiadateľ o medzinárodnú ochranu (EU acquis) SL prosilec za mednarodno zaščito SV sökande av internationellt skydd NO person som søker om internasjonal beskyttelse (b) / person som søker om internasjonal vern (n) UK applicant for international protection</p>	<p>Definizione</p> <p>Un cittadino di un paese terzo o un apolide che ha presentato domanda di protezione internazionale per la quale non è stata ancora adottata una decisione definitiva.</p> <p>Fonti Art. 2 della direttiva 2011/95/EU (Recast Qualification Directive).</p> <p>Termini più specifici ★★ richiedente protezione internazionale che necessita di garanzie procedurali particolari ★★ richiedente protezione internazionale con esigenze di accoglienza particolari ★★ richiedente asilo ★★ richiedente protezione internazionale respinto</p> <p>Termini correlati ★★ beneficiario di protezione internazionale ★★ persona avente titolo a beneficiare della protezione sussidiaria</p>
--	---

<p>Rifugiato</p> <p>BG бежанец CS uprchlík DE Flüchtling / Geflüchteter EL πρόσφυγας ES refugiado ET pagulane FI pakolainen FR réfugié GA dídeanaí HU menekült LT pabėgėlis LV bēglis MT Rifuġjat(a)</p>	<p>Definizione</p> <p>In base alla Convenzione di Ginevra, chi, a causa di un giustificato timore di essere perseguitato per la sua razza, religione, cittadinanza, opinioni politiche o appartenenza a un determinato gruppo sociale, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato; oppure chiunque, essendo apolide e trovandosi fuori del suo Stato di domicilio abituale in seguito a tali avvenimenti, non può o, per il timore sopra indicato, non vuole ritornarvi. Nel contesto dell'UE, si riferisce in particolare al cittadino di un paese terzo o all'apolide che, ai sensi dell'articolo 1A della Convenzione di Ginevra, viene ammesso a risiedere in quanto tale nel territorio di uno Stato membro e al quale l'articolo 12 (Esclusione), della</p>
---	---

<p>NL vluchteling PL uchodźca PT refugiado RO refugiat SK utečenec (EU acquis); azylant SL begunec SV flykting NO flyktning UK refugee</p>	<p>Direttiva 2004/83/CE non si applica.</p> <p>Fonti Convenzione di Ginevra del 1951. Articolo 2(c) della Direttiva 2004/83/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004, recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta.</p> <p>Termini più specifici ★★ migrante forzato ★★ asilo ★★ sfollato interno</p>
---	--

<p>rifugiato (ex Convenzione di Ginevra) BG бежанец съгласно Конвенцията за статута на бежанците от 1951 г. CS azylant / uprchlík podle Úmluvy DE Konventionsflüchtling EL πρόσφυγας σύμφωνα με τη Σύμβαση της Γενεύης ES refugiado (en términos de la Convención de Ginebra) ET konventsioonipagulane FI Geneven yleissopimuksen mukainen pakolainen FR réfugié au sens de la Convention de Genève GA dídeanaí de réir Choinbhinsiún na Ginéive HU konvencióss menekült LT pabėgėlis pagal Konvenciją LV bēglis Ženēvas konvencijas izpratnē MT Rifugjat(a) skont il-Konvenzjoni ta' Ġinevra NL verdragsvluchteling PL uchodźca konwencyjny PT refugiado (na aceção da Convenção de Genebra de 1951 relativa aos refugiados) RO refugiat în baza convenției de la Geneva SK utečenec podľa Ženevského dohovoru SL konvencijski begunec / begunec po Ženevski konvenciji SV konventionsflykting NO konvensjonsflyktning UK Convention refugee</p>	<p>Definizione Persona riconosciuta dagli Stati firmatari come rifugiato in conformità ai criteri di cui all'articolo 1 della Convenzione di Ginevra e che gode di una serie di diritti ai sensi di tale Convenzione.</p> <p>Fonti Thesaurus Internazionale della Terminologia del Rifugiato a cura dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.</p> <p>Sinonimi ★★ rifugiato riconosciuto</p> <p>Termini più specifici ★★ beneficiario di protezione internazionale</p> <p>Termini correlati ★★ rifugiato ex Mandato ★★ status di rifugiato ★★ ricollocazione</p>
--	--

<p>rifugiato in orbita BG no translation CS refugee in orbit (no translation) DE refugee in orbit (no usual translation) EL πρόσφυγας σε τροχιά ES refugiados en órbita ET ringlev pagulane (no usual translation) FI kiertävä pakolainen FR réfugié en orbite GA dídeanaí ag fithisiú HU no usual translation LT pabėgėlis orbitoje LV riņķojošs bēglis MT Rifugjat(a) f'orbita / f'limbu NL vluchteling in orbit PL uchodźca na orbicie / refugee in orbit PT refugiado em órbita RO refugiat pe orbită SK utečenec v pohybe / refugee in orbit SL refugee in orbit / tavajoči begunec</p>	<p>Definizione Rifugiato al quale viene negato l'asilo o che non riesce a trovare uno Stato disposto ad esaminare la sua richiesta e, senza tornare direttamente nel paese in cui corre il rischio di essere perseguitato, fa la spola da un paese all'altro, in costante ricerca di asilo.</p> <p>Fonti Thesaurus Internazionale della Terminologia del Rifugiato a cura dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.</p> <p>Termini correlati ★★ rifugiato de facto ★★ rinvio dell'allontanamento</p>
---	--

<p>SV flykting på väg / flykting som slussas mellan länder NO videresendt flyktning (b); vidaresend flyktning (n) UK refugee in orbit</p>	
--	--

<p>sfollamento BG Разселване CS vysídlení DE Vertreibung EL εκτόπιση/ εκτοπισμός ES Desplazamiento ET sundränne FI kotiseudultaan siirtymään joutuminen FR déplacement GA easáitiú HU lakhelyelhagyás / lakóhely elhagyása LT perkėlimas LV pārvietošana MT spostament NL verplaatsing / ontheemding / verdrijving PL przesiedlenie PT deslocação RO SK vysídlenie SL razselitev SV fördrivning NO fordrivelse (b); fordriving (n) UK displacement</p>	<p>Definizione Nel contesto dell'UE, quell'evento o quel processo che rende una persona sfollata. Nel contesto internazionale, allontanamento forzato di una persona dalla sua casa o dal suo paese, spesso a causa di conflitti armati o di disastri naturali.</p> <p>Fonti Definizione rielaborata dal Gruppo di lavoro EMN sulla base del termine «Sfollato» (Contesto UE). Definizione tratta dal glossario a cura dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Contesto internazionale).</p> <p>Termini più specifici ★★ migrazione forzata ★★ sfollamento per motivi ambientali</p> <p>Termini correlati ★★ protezione temporanea</p>
---	---

<p>shopping delle richieste d'asilo BG пазаруване на убежище CS spekulativní podávání žádostí o azyl DE Asyl-Shopping EL το φαινόμενο της αναζήτησης του ευνοϊκότερου κράτους υποδοχής από τους αιτούντες άσυλο / asylum shopping ES compra de asilo ET soodsaima varjupaigariigi valimine FI turvapaikkashoppailu, edullisimman kohtelun tarjoavan maan etsintä FR no usual translation GA siopadóireacht tearmainn HU no usual translation LT ieškojimas, kur geriau gauti prieglobstį LV izdevīgāko patvēruma noteikumu meklēšana MT Sajda għall-ażil NL asielshoppen PL asylum shopping / no usual translation PT asylum shopping RO asylum shopping SK zneužívanie azylového systému / azylový turizmus SL Azilni šoping / kupovanje azila SV asylum shopping (ansökningar om asyl i flera länder samtidigt UK asylum shopping</p>	<p>Definizione Nel contesto dell'UE, fenomeno attraverso cui un richiedente asilo decide di fare domanda di asilo in più di uno Stato membro oppure scegliendone uno in particolare sulla base della percezione di un più elevato standard di condizioni di accoglienza o di sicurezza sociale.</p> <p>Fonti Decimo rapport della Commissione affari europei della Camera dei Lord (Regno Unito, 2010).</p> <p>Termini più specifici ★★ movimento secondario del richiedente</p> <p>Termini correlati ★★ regolamento di Dublino</p>
--	---

<p>straniero BG чужденец CS cizinec DE Ausländer EL αλλοδαπός</p>	<p>Definizione Nel contest dell'UE, persona che non ha la cittadinanza di nessuno degli Stati membri dell'Unione Europea. Nel contesto internazionale, persona che non ha la cittadinanza (per nascita o per acquisizione) di un determinato Stato.</p>
--	---

<p>ES extranjero ET välismaalane FI ulkomaalainen FR étranger GA eachtrannach HU külföldi LT užsienietis LV ārzemnieks MT Persuna barranija / għariba NL vreemdeling PL cudzoziemiec PT estrangeiro RO străin SK cudzinec SL tujec SV utlänning NO utlending / utenlandsk borger (b); utlending / utanlandsk borgar (n) UK alien</p>	<p>Fonti Gruppo di lavoro EMN – Glossario sulla Migrazione a cura dell’Organizzazione internazionale per le Migrazioni.</p> <p>Sinonimi ★★ cittadino straniero ★★ persona non titolare di cittadinanza</p> <p>Termini correlati ★★ cittadino dell’Unione ★★ cittadino di un paese terzo</p>
---	---

<p>struttura alloggiativa per richiedenti asilo BG център за настаняване CS pobytové středisko DE Unterbringungszentrum EL κέντρο φιλοξενίας ES centro de acogida ET majutuskeskus FI vastaanottokeskus FR centre d’hébergement GA lárionad cóiríochta /gu & ai: lárionaid chóiríochta) HU befogadó állomás LT apgyvendinimo centras LV izmitināšanas centrs MT Ċentru ta’ akkomodazzjoni NL asielzoekerscentrum (NL); opvangcentrum (BE) PL ośrodek dla osób ubiegających się o status uchodźcy PT centro de acolhimento RO centru de cazare și proceduri SK ubytovacie zariadenie (EU acquis); pobytový tábor SL nastanitveni center SV förläggning NO asylmottak / mottakssenter UK accomodation centre</p>	<p>Definizione Qualsiasi struttura destinate all’alloggio collettivo dei richiedenti asilo.</p> <p>Fonti Direttiva 2003/9/CE del Consiglio, del 27 gennaio 2003, recante norme minime relative all’accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri.</p> <p>Termini correlati ★★ centro di accoglienza per richiedenti asilo</p>
---	--

<p>traffico di migranti BG контрабанда на мигранти CS převaděčství migrantů DE Schleusung von Migranten EL παράνομη διακίνηση μεταναστών / λαθραία διακίνηση μεταναστών ES tráfico de inmigrantes ET sissierändajate ebaseaduslik üle piiri toimetamine FI maahanmuuttajien salakuljettaminen FR trafic de migrants GA smuigleáil imirceach HU embercsempészés LT neteisėtas migrantų gabenimas LV migrantu kontrabanda</p>	<p>Definizione Misure messe in atto per l’ingresso non autorizzato di una persona in uno Stato membro di cui il soggetto non è cittadino o residente permanente, al fine di ottenere, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o di altro tipo.</p> <p>Fonti 2006/616/CE: Decisione del Consiglio, del 24 luglio 2006, relativa alla conclusione, a nome della Comunità europea, del protocollo per combattere il traffico di migranti per via terrestre, aerea e marittima, allegato alla convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale relativamente alle disposizioni del protocollo nella misura in cui rientrano nell’ambito di applicazione degli articoli 179 e 181 A del trattato che istituisce la Comunità europea.</p>
--	---

<p>MT Ku(n)trabandu ta' migranti NL mensensmokkel PL przemyt migrantów PT auxílio à imigração ilegal RO contabandă cu migranți SK prevádzacstvo migrantov SL tihotapljanje migrantov SV smuggling av migranter NO menneskesmugling UK smuggling of migrants</p>	
--	--

<p>tratta di esseri umani BG трафик на хора CS obchodování s lidmi DE Menschenhandel EL εμπορία ανθρώπων ES trata de seres humanos ET inimkaubandus FI ihmiskauppa FR traite des êtres humains GA gáinneáil i ndaoine HU emberkereskedelem LT prekyba žmonėmis LV cilvēku tirdzniecība MT Traffikar ta' Persuni NL mensenhandel PL handel ludźmi PT tráfico de seres humanos RO trafic de ființe umane SK obchodovanie s ľuďmi SL trgovina z ljudmi SV människohandel NO menneskehandel UK trafficking in human beings</p>	<p>Definizione Il reclutamento, il trasporto, il trasferimento di una persona, il darle ricovero e la successiva accoglienza, compreso il passaggio o il trasferimento del potere di disporre di questa persona, attraverso minacce, uso della forza o altre forme di coercizione, rapimento, inganno, frode, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità, offerta o accettazione di pagamenti o benefici per ottenere il consenso di una persona che abbia il potere di disporre di un'altra persona, a fini di sfruttamento.</p> <p>Fonti 2002/629/GAI: Decisione quadro del Consiglio, del 19 luglio 2002, sulla lotta alla tratta degli esseri umani.</p> <p>Termini correlati ** sfruttamento ** meccanismo nazionale di riferimento ** Protocollo di Palermo</p>
---	--

<p>visto BG виза CS vízum DE Visum EL θεώρηση εισόδου / βίζα ES visado ET viisa FI viisumi FR visa GA víosa HU vízum LT viza LV vīza MT Viża NL visum PL wiza PT visto RO viză SK vízum SL vizum SV visering NO visum UK visa</p>	<p>Definizione Autorizzazione o decisione di uno Stato membro necessaria per il transito o per l'ingresso ai fini di soggiorno in tale Stato membro o in diversi Stati membri. La natura del visto è illustrata dalle seguenti definizioni: i) «visto per soggiorno di lunga durata»: l'autorizzazione o la decisione di uno Stato membro necessaria per l'ingresso ai fini di un soggiorno nel territorio di tale Stato membro per una durata superiore ai tre mesi; ii) «visto per soggiorno di breve durata»: l'autorizzazione o la decisione di uno Stato membro necessaria per l'ingresso ai fini di un soggiorno nel territorio di tale Stato membro o di più Stati membri per un periodo di durata inferiore ai tre mesi; iii) «visto di transito»: l'autorizzazione o la decisione di uno Stato membro necessaria per l'ingresso ai fini di transito attraverso il territorio di tale Stato membro o di diversi Stati membri, ad eccezione del transito aeroportuale; iv) «visto di transito aeroportuale»: l'autorizzazione o la decisione che permette al cittadino di un paese terzo, soggetto specificamente a tale obbligo, di attraversare la zona di transito di un aeroporto, vale a dire senza accedere al territorio nazionale dello Stato membro interessato, in occasione di uno scalo o di un trasferimento tra due tratte di un volo internazionale.</p> <p>Fonti Regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio, del 18 febbraio</p>
--	---

	<p>2003, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo.</p> <p>Termini correlati</p> <ul style="list-style-type: none"> ★★ codice dei visti ★★ VIS Sistema Informazione Visti ★★ Accordo di facilitazione del visto
--	---

<p>visto per soggiorno di lungo termine</p> <p>BG виза за дългосрочно пребиваване</p> <p>CS dlouhodobé vízum</p> <p>DE Visum für den längerfristigen Aufenthalt (EU acquis); Langzeit-Visum</p> <p>EL θεώρηση εισόδου για διαμονή μακράς διάρκειας</p> <p>ES visado para estancia de larga duración</p> <p>ET pikaajaline viisa</p> <p>FI pitkäaikainen viisumi</p> <p>FR visa de long séjour</p> <p>GA víosa fadchuirte</p> <p>HU hosszú távú tartózkodásra jogosító vízum</p> <p>LT ilgalaikė viza</p> <p>LV ilgtermiņa vīza</p> <p>MT Resident(a) fit-tul</p> <p>NL visum voor verblijf van langere duur</p> <p>PL wiza długoterminowa</p> <p>PT visto de longa duração</p> <p>RO viză de lungă ședere</p> <p>SK dlhodobé vízum</p> <p>SL vizum za dolgoročno bivanje</p> <p>SV visering för längre vistelse</p> <p>NO oppholdstillatelse (b); oppholdsløyve (n)</p> <p>UK long-stay visa</p>	<p>Definizione</p> <p>L'autorizzazione o la decisione emessa da uno degli Stati membri dell'UE in conformità del diritto nazionale o del diritto dell'Unione richiesto per l'ingresso per un soggiorno previsto in tale Stato membro dell'UE di oltre tre mesi.</p> <p>Fonti</p> <p>Art. 2(m) del Regolamento di Dublino n. 604/2013.</p> <p>Termini correlati</p> <ul style="list-style-type: none"> ★★ visto di transito aeroportuale ★★ visto per soggiorno di breve termine ★★ visto
---	--

<p>xenofobia</p> <p>BG ксенофобия</p> <p>CS xenofobie</p> <p>DE Ausländerfeindlichkeit / Fremdenfeindlichkeit / Xenophobie</p> <p>EL ξενοφοβία</p> <p>ES xenofobia</p> <p>ET ksenofoobia / võõraviha</p> <p>FI muukalaispelko, muukalaisviha; vieraanpelko, vierasviha</p> <p>FR xénophobie</p> <p>GA seineafóibe</p> <p>HU xenofóbia/ idegengyűlölet</p> <p>LT ksenofobija</p> <p>LV ksenofobija</p> <p>MT Ksenofobija</p> <p>NL xenofobie</p> <p>PL ksenofobia</p> <p>PT xenofobia</p> <p>RO xenofobie</p> <p>SK xenofóbia</p> <p>SL ksenofobija</p> <p>SV främlingsfientlighet</p> <p>NO fremmedfrykt (b); framandfrykt (n)</p> <p>UK xenophobia</p>	<p>Definizione</p> <p>Atteggiamenti, pregiudizi e comportamenti che rifiutano, escludono e spesso diffamano altri individui, basati sulla percezione che essi siano stranieri o estranei alla comunità, alla società o all'identità nazionale.</p> <p>Fonti</p> <p>Glossario dei termini relativi alla migrazione a cura dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO).</p> <p>Termini correlati</p> <ul style="list-style-type: none"> ★★ razzismo
--	--

<p>zona di frontiera</p> <p>BG гранична зона CS pohraniční oblast DE Grenzgebiet / Grenzregion EL παραμεθόρια περιοχή / συνοριακή περιοχή ES zona fronteriza ET piiriala FI raja-alue FR zone frontalière GA limistéar teorann HU határmenti terület LT pasienio teritorija LV pierobeža MT Żona ta' mal-konfini NL grensgebied PL strefa przygraniczna PT zona fronteiriça RO zonă de frontieră SK pohraničná oblasť (EU acquis); prihraničné územie SL obmejno območje SV gränsområde NO grenseområde UK border area</p>	<p>Definizione</p> <p>Zona che si estende per non più di 30 chilometri oltre la frontiera. Gli Stati interessati determinano, nei loro accordi bilaterali con i paesi terzi confinanti, i distretti amministrativi locali da considerarsi come zona di frontiera. La porzione di distretto che si trova tra 30 e 50 chilometri dalla linea di frontiera è da considerarsi comunque parte della zona di frontiera.</p> <p>Fonti</p> <p>Rettifica del regolamento (CE) n. 1931/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che stabilisce norme sul traffico frontaliero locale alle frontiere terrestri esterne degli Stati membri e che modifica le disposizioni della convenzione Schengen (GU L 405 del 30 dicembre 2006).</p> <p>Termini correlati</p> <p>★★ frontaliero ★★ traffico locale frontaliero</p>
--	---

4. L'analisi del testo e l'importanza delle parole

L'esercizio guidato che proponiamo è un'introduzione generale al tema dell'immigrazione, avente come focus specifico il linguaggio impiegato dai media nazionali. L'attività, svolta preliminarmente in collaborazione con l'insegnante, ha lo scopo di introdurre gli studenti all'argomento e di aiutarli a sviluppare una riflessione e un pensiero critico, con particolare riferimento alle modulazioni mediatiche che ciascun termine può subire, con una vasta gamma di accezioni e sfumature.

L'analisi testuale che avanziamo è utile, inoltre, per fare acquisire maggiore dimestichezza agli allievi con il lessico dell'immigrazione e la tipologia stessa di esercizio che verrà nuovamente suggerita nelle pagine a seguire, in maniera più o meno analoga.

Da sette anni il *Rapporto della Carta di Roma* analizza la presenza mediatica dei migranti sui principali organi di informazione italiani (carta stampata e tv). A tal proposito, riportiamo alcuni esempi di utilizzo delle parole "rifugiato" e "profugo" nella comunicazione mediatica.

Come vengono rappresentati i profughi e i rifugiati?

Propriamente, il termine rifugiato ha un significato giuridico preciso, definito dalla *Convenzione di Ginevra* nel 1951 e ratificato da 145 stati membri delle Nazioni Unite: indica una persona che "nel giustificato timore d'essere perseguitata per la sua razza, la sua religione, la sua cittadinanza, la sua appartenenza a un determinato gruppo sociale o le sue opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato" e chiede la protezione di un altro Paese. Il significato di *profugo*, invece, non porta con sé questa carica giuridica: *profugo* è semplicemente un individuo che per ragioni diverse – guerre, disastri naturali, povertà, ecc. – ha deciso di fuggire dal proprio paese, ma non necessariamente si trova nelle condizioni di chiedere l'asilo politico di uno Stato diverso dal proprio. Sia *rifugiato* sia *profugo*, quindi, sono parole che indicano persone, individui, che per cause di forza maggiore hanno dovuto lasciare il proprio Paese di origine.

A livello teorico, il punto di partenza dell'analisi è che il significato delle parole sia strutturato. Da un lato, i significati delle parole interagiscono con quelli di parole a queste vicine: quindi, nel nostro caso, i significati, enunciati sopra, di *rifugiato* e *profugo* interagiscono con quelli di *migrante* e *immigrato*.

Dall'altro lato, i significati delle parole sono complessi e includono aspetti diversi delle entità a cui fanno riferimento (includono, cioè, diversi "tratti semantici"): i significati di *rifugiato* e *profugo* contano alcuni tratti comuni, per esempio, quelli di [UMANO], [VIAGGIO], [FUGA], [GUERRA], ecc. Proprio da uno di questi tratti ha origine la principale domanda di ricerca: in che misura, e in quali modi, attraverso il loro ripetuto uso nella stampa italiana, **le parole rifugiato e profugo perdono parte dei loro tratti semantici, e in particolare il loro tratto [UMANO]?**

Per rispondere a questa domanda è necessario anzitutto chiedersi quali caratteristiche, a sua volta, porti con sé il tratto [UMANO]. Le qualità che caratterizzano gli esseri umani sono le seguenti: (a) il fatto di avere una propria individualità, caratteristica che chiameremo "individuazione"; (b) il fatto di poter agire come iniziatori di un evento, caratteristica che chiameremo "**capacità di azione**" (tecnicamente, "agentività"); (c) il fatto di poter iniziare un evento intenzionalmente, caratteristica che chiameremo "controllo".

Nell'analisi, l'individuazione è osservata in base al tipo di entità indicato dai termini *profugo* e *rifugiato*: **queste due parole sono usate per parlare di singoli individui, di profughi o rifugiati come categoria oppure come tema/problema?** Invece, per valutare in che misura i rifugiati e i profughi siano descritti come entità dotate oppure prive di capacità di azione e controllo, sono stati osservati i

tipi di discorso, che chiameremo “frame”, entro i quali tali termini sono inseriti. Inoltre, dato che i livelli di individuazione, capacità di azione e controllo dipendono anche dall’inserimento dei termini in costruzioni metaforiche, che evidenziano certi tratti semantici a sfavore di altri, sono state prese in considerazione anche le metafore presenti. Per esempio, nell’espressione *ondata di rifugiati* (p.e. da *Il manifesto*, 2015), i rifugiati sono paragonati a un **FLUIDO**, a un’*ondata* appunto. Da un lato, i fluidi sono masse indistinte, costituite da particelle tutte uguali tra loro: dunque, paragonare un gruppo di persone, tutte diverse tra loro, a un fluido abbassa il livello di individuazione per le singole persone che fanno parte di quel gruppo. Dall’altro lato, il termine *ondata* richiama qualcosa di pericoloso, un incontenibile disastro naturale, in grado di portare distruzione e morte al proprio arrivo. Infine, per ciascun titolo, è stato annotato l’orientamento positivo o negativo: a una prima lettura, qual è l’attitudine veicolata dal titolo nei confronti dei migranti?

Per questo studio è stato analizzato un corpus di 4270 titoli.

Lo svuotamento di significato del termine rifugiato

Esaminando le distribuzioni dei termini rifugiato e profugo nel corpus di titoli preso in esame, assieme alle frequenze dei termini migrante e immigrato, a questi strettamente legati si nota che l’uso di tutti i termini segue una curva dall’andamento dapprima crescente, **con picco nel 2015** per *rifugiato*, *profugo e migrante* e nel **2014 per immigrato**, e poi **decescente**. Nel 2018 la frequenza d’uso di tutti i termini è, comunque, più elevata rispetto al 2013 (con l’eccezione di *immigrato*), mentre nel 2019 si registra un forte calo nell’uso di tutti i termini ad esclusione di *migrante*. Questi dati possono essere spiegati, da un punto di vista extra linguistico, dal generale andamento dell’interesse verso il tema delle migrazioni da parte della stampa italiana, che accompagna il picco migratorio registrato attorno al 2015. Ma possono suggerire anche un allargamento dello spazio semantico coperto dal termine *migrante*, che potrebbe essersi sovrapposto e aver parzialmente sostituito nell’uso gli altri termini. Del resto, *migrante* è il termine dal significato più neutro tra quelli contenuti nella Tabella 1: *migrante* significa ‘persona che migra, che si sposta’, senza che di questo spostamento vengano prese in considerazione le cause (come in *profugo*, cfr. Sezione 1), le conseguenze giuridiche (*rifugiato*, cfr. Sezione 1) e neppure la direzione del movimento (di contro, *im-migrato* significa ‘persona che ha migrato verso l’interno’, con il prefisso *im-/in-* ‘verso, contro, dentro’, mentre *e-migrato* ‘persona che ha migrato verso l’esterno’, con il prefisso *e-* ‘fuori da, verso l’esterno’).

Tuttavia, anche termini con significati più precisi rispetto al termine-ombrello *migrante* vengono in parte svuotati del loro significato nel corpus preso in esame. Per esempio, dato che lo status di *rifugiato* è propriamente un riconoscimento che il migrante può chiedere e ottenere solo in seguito al proprio arrivo, non ci aspetteremmo di trovare nei titoli locuzioni del tipo *arrivi di rifugiati*, accanto invece ad *arrivi di profughi*, mentre di fatto ciò accade (p.e. *Il Messaggero Pordenone*, 2015: **Arrivano i rifugiati, paese in allerta**).

Termini con significati e tratti diversi sono dunque usati come sinonimi, il che è una prova del loro svuotamento di significato. L’allargamento semantico del termine *rifugiato* potrebbe essere anche dovuto all’influenza della stampa in lingua inglese nel contesto italiano: per esempio, la BBC ha adottato come termine-ombrello *refugee* ‘rifugiato’ al posto del corrispettivo inglese di ‘migrante’, ovvero *migrant*. Inoltre, in inglese, non esiste un termine che traduca *profugo*, per il quale si usa invece, ancora una volta, *refugee*.

La perdita del tratto [umano]

Come introdotto nella sezione precedente, l'individuazione è uno dei parametri utili a verificare, nella struttura del significato di un termine, la presenza del tratto [UMANO]. Dallo studio emerge che i lemmi *rifugiato* e *profugo* sono usati solo in un numero marginale di casi per fare riferimento a specifici individui, come nei titoli *L'ex rifugiato lascia Settimo, farà l'elettricista a Marghera* (la Repubblica Torino, 2016) e *Profugo aggredisce un poliziotto, scoppia il caos* (Corriere del Veneto, 2018). Invece, nella grande maggioranza dei casi, i due termini sono usati per parlare di rifugiati e profughi come categoria, come in *Accoglienza ai rifugiati anche in Costa Smeralda* (L'Unione Sarda, 2015) e *Tubercolosi, i profughi sono più a rischio* (Il Giornale del Piemonte e della Liguria, 2017), o come un tema/problema (440 volte per *rifugiato*, 576 volte per *profugo*), come in *Rifugiati, l'ira dei sindaci contro le prefetture* (Corriere del Veneto, 2015) e *Sui profughi Alfano assente e inadeguato* (la Repubblica Milano, 2014). Questi dati suggeriscono un basso livello di individuazione per i due termini, e quindi una parziale perdita del tratto [UMANO] nel loro significato. Un simile sbilanciamento nei tipi di riferimento potrebbe essere dovuto al fatto che, per la stampa, è più interessante o rilevante parlare di rifugiati e profughi come categoria, nel loro insieme, o come tema/problema. Tuttavia, le cause di un certo discorso non ne annullano le conseguenze, ovvero, nel nostro caso, il fatto che siamo più portati a pensare ai rifugiati e ai profughi come a una categoria omogenea di individui, dimenticando che in realtà abbiamo a che fare con un gruppo di singoli esseri umani, che portano con sé storie anche molto diverse tra loro. Lo studio suggerisce inoltre un maggiore orientamento negativo per *profugo* rispetto a *rifugiato*. Una plausibile spiegazione a questo dato è la seguente: il lemma *rifugiato* è meno manipolabile rispetto a *profugo*, perché appartiene alla terminologia giuridica, cosa che gli conferisce dei tratti semantici specifici e meno vaghi di quelli posseduti da *profugo*. È interessante notare che i titoli che fanno riferimento a degli individui, e quindi a delle entità distinte e dotate di maggiore umanità, sembrano essere orientati meno negativamente.

Passando ad osservare il grado di capacità di azione e controllo dell'entità denotata da *profugo* e *rifugiato* possiamo notare una netta prevalenza di frame che denotano bassa capacità di azione e scarso controllo da parte dei referenti, come "salvataggio" (p.e. *Famiglia Cristiana*, 2015: «Così salvo i profughi che scappano dall'Isis») e "inclusione" (p.e. *La Stampa*, 2019: *Scintille a Sanremo. Baglioni pro-rifugiati. Ira del direttore di Rai 1*). I termini *rifugiato* e *profugo* compaiono molto spesso in titoli in cui si discute di come **gestire la difficile situazione data dalla loro presenza** sul territorio, sia in termini di politica interna sia di politica estera: ecco quindi i frame "**problema/amministrativo**" (p.e. *Corriere della Sera*, 2015: *Allerta rifugiati, allo studio 12 centri*), "**problema/economico**" (p.e. *La Verità*, 2018: «*I rifiuti rendono più dei profughi*») e "**problema/salute pubblica**" (*l'Unità*, 2014: *Più cure per i rifugiati*). In questi casi, spesso, si parla di rifugiati e profughi come di OGGETTI – o peggio, RIFIUTI – da gestire, spostare, amministrare, quindi come di entità sprovviste di capacità di azione e controllo: *Buttati altri 70 milioni per smistare i profughi nelle province lombarde* (Liberio Milano, 2018).

Inoltre, in questi casi, molto spesso i **rifugiati e/o i profughi** vengono rappresentati come **rivali degli italiani** (*Corriere Fiorentino*, 2015: *Pietrasanta Mallegni e i profughi: «Prima la mia gente»*). Parallelamente, l'Italia e gli italiani vengono visti come vittime dei migranti (da *il Giornale*, 2016: *Sfrattata con i tre figli dalla casa famiglia. Ci mettono i profughi*) o come vittime degli altri Paesi europei, che da un lato criticano le politiche migratorie dell'Italia e, dall'altro lato, non sono sufficientemente collaborativi sul tema dell'immigrazione (*Il Tempo*, 2014: *Il ministro tedesco umilia l'Italia sui rifugiati*). Non inusuale è la rappresentazione di rifugiati e profughi come STRUMENTI, e in particolare come ARMI, utili per esempio a perseguire certi fini politici (da *Avvenire*, 2018: *Siria, assalto a Idlib. Erdogan "schiera" l'arma dei profughi*).

Altri frame ricorrenti sono quelli dell’**“accoglienza”** e dell’**“inclusione”**, che in prima battuta sembrano essere di orientamento marcatamente positivo (p.e. *Avvenire*, 2013: *Migranti e rifugiati, la cultura dell’incontro più forte dei pregiudizi*). Tuttavia, anche in questi contesti, i rifugiati e i profughi vengono spesso raffigurati come **BAMBINI**, quindi, come entità dotate di minore capacità di azione e controllo rispetto a individui adulti (p.e. *Corriere Fiorentino*, 2017: *Le nonne che hanno adottato i profughi*). Non rarissimi, ma comunque non molto frequenti sul totale, sono invece i titoli in cui viene esplicitato il fatto che, di profughi e rifugiati, si sta dando un’immagine piuttosto che un’altra, mentre normalmente il punto di vista su profughi e rifugiati viene veicolato implicitamente, attraverso l’uso di specifici frame discorsivi. Rientrano in questo gruppo i pochissimi casi in cui viene data voce diretta a profughi e rifugiati, che così diventano entità più attive, come in «*Noi, profughi dall’Africa camerieri volontari alla sagra*» (da *Il Gazzettino*, 2015).

5. Attività didattico-laboratoriali

5.1. Suggerimenti propedeutici

In accordo con quanto detto, il Dossier “AWARENESS-RAISING DOSSIER FOR SCHOOLS” propone una vasta gamma di esercizi che si possono riunire in tre macrocategorie: **testuali, riflessivi e pratici**. Il programma laboratoriale è variabile a discrezione del docente, in base al grado dell’istituto scolastico coinvolto e quindi alle diverse fasce di età.

Prima di passare alla presentazione delle attività didattiche, scegliamo di fornire alcuni consigli “preparatori” rivolgendoci sia agli educatori che agli studenti:

- Si suggerisce la visione dei video contenuti nel dvd allegato al Dossier al fine di ricevere una prima “infarinatura” sul tema dell’immigrazione, favorendo così una previa riflessione attraverso la comprensione, l’ascolto e l’osservazione delle storie;
- Si raccomanda, inoltre, l’attenta lettura del Glossario per acquisire la terminologia specifica, utile per lo svolgimento degli esercizi;
- Agli insegnanti proponiamo una lettura interdisciplinare del Glossario, intendendo con quest’espressione la possibilità di fare interagire anche i docenti di lingua per una migliore comprensione e valutazione delle altre realtà europee, sia sul piano linguistico che civico;
- Consigliamo, infine, di scegliere con scrupolosità gli articoli di giornale, i documenti e le immagini e/o video: attraverso le informazioni ivi contenute, o gli stessi volti dei migranti, i ragazzi avranno la possibilità di conoscere veramente le dinamiche migratorie, acquisirne le nozioni fondamentali e, soprattutto, valutarne l’attendibilità attraverso un pensiero critico

5.2. Esercizi testuali

A. L’ANALISI DEL TESTO E L’IMPORTANZA DELLE PAROLE (ARTICOLO DI GIORNALE)

OBIETTIVI GENERALI

- Dimostrare di aver compreso il lessico fondamentale dell’immigrazione
- Essere in grado di valutare le informazioni riportate negli articoli di giornale con pensiero critico e riflessivo, analizzandone la terminologia e lo stile scritto che potrebbe, talvolta, lasciare trasparire l’opinione personale dell’autore

Gli insegnanti hanno il compito e la libertà di scegliere gli articoli di giornale che più ritengono opportuni. La lettura, e successiva analisi, può essere da stimolo per dibattere in classe i temi delle migrazioni, dell'accoglienza e dell'integrazione, con particolare riferimento agli immigrati di fede musulmana. Si consiglia di raggruppare i documenti in cinque categorie: gli esempi di razzismo in vari ambiti della vita quotidiana (sport, salute, spettacolo, cronaca); notizie in chiaroscuro, in cui convivono elementi positivi ed aspetti ancora problematici dell'immigrazione; le buone notizie relative all'integrazione e alla convivenza; le trappole dell'informazione, ovvero esempi di titoli o articoli in cui le parole sono utilizzate in maniera non corretta o che danno una visione falsa o distorta della realtà. Gli studenti, dopo la lettura e l'analisi critica del testo, potranno riscrivere o rileggere il medesimo integrando la terminologia del Glossario al fine di verificare la comprensione e la ricezione dei contenuti.

B. L'ANALISI DELLE IMMAGINI E L'IMPORTANZA DELLE PAROLE (DOCUMENTARIO O NOTIZIARIO TELEVISIVO)

OBIETTIVI GENERALI

- Dimostrare di aver compreso il lessico fondamentale dell'immigrazione e di sapere osservare le immagini convenzionali impiegate dai media televisivi per trattare l'argomento
- Essere in grado di ascoltare, valutare e riportare criticamente le informazioni trasmesse dai documentari o notiziari televisivi, e riflettere sulle ragioni che possono celarsi dietro determinate scelte e/o associazioni di immagini e parole

Gli insegnanti hanno il compito e la libertà di scegliere i documentari o i notiziari televisivi che più ritengono opportuni. Si consiglia, anche in questo caso, di raggruppare i video secondo la seguente bipartizione: quelli che descrivono e raffigurano i migranti lasciando trasparire comprensione, umanità e solidarietà e quelli che, al contrario, ne illustrano l'arrivo come un'"invasione", sia in termini di immagini che di parole.

Gli studenti, al termine della visione del video, potranno riscrivere ciò che hanno visto riformulando i discorsi e le espressioni utilizzate dai giornalisti; in più, avranno la possibilità di presentare alla classe le immagini che, secondo loro, sarebbero state più idonee alla trattazione dell'argomento, ragionando criticamente anche sull'accostamento delle parole impiegate per la loro descrizione.

C. L'ANALISI DEL TESTO E L'IMPORTANZA DELLE PAROLE (TESTIMONIANZE DEI MIGRANTI)

OBIETTIVI GENERALI

- Dimostrare di aver compreso il lessico fondamentale dell'immigrazione
- Comprendere i rischi che migranti e rifugiati corrono scegliendo di percorrere strade alternative, spesso mortali, nella speranza di una vita migliore
- Essere in grado di leggere le testimonianze reali dei migranti, focalizzando l'attenzione sulle parole che più di tutte riflettono le sensazioni e le paure degli stessi

Gli insegnanti hanno il compito e la libertà di scegliere le testimonianze che più ritengono opportune. Si consiglia di proporre alla classe una coppia di documenti in modo che gli studenti possano, dopo la lettura di entrambi, valutarli e confrontarli dal punto di vista terminologico e contenutistico. Lo scopo è quello di dimostrare che i racconti dei migranti, spesso tragici e crudi, sono caratterizzati da un

linguaggio comune a testimonianza, proprio, delle paure, dei timori e delle sensazioni condivise dagli stessi.

Successivamente, i docenti potranno suggerire alla classe di accostare le suddette testimonianze agli articoli di giornale o ai documentari televisivi esaminati in precedenza, al fine di rilevarne le differenze terminologiche o stilistiche che dovrebbero essere, per gli studenti, ancora più marcate ed evidenti.

D. LA SCRITTURA DI UNA NOTIZIA E L'IMPORTANZA DELLE PAROLE

OBIETTIVI GENERALI

- Dimostrare di aver compreso il lessico fondamentale dell'immigrazione e di saper osservare le immagini convenzionali impiegate dai media televisivi per trattare l'argomento
- Essere in grado di scrivere e raccontare una notizia partendo da immagini o video muti aventi come oggetto i problemi che "obbligano" i migranti a lasciare la propria terra di origine o, in alternativa, quelli che si trovano a fronteggiare durante i "viaggi della speranza" e al loro arrivo

Gli insegnanti hanno il compito e la libertà di scegliere le immagini o i video che più ritengono opportuni. Si consiglia ai docenti di dividere la classe in tre gruppi assegnando a ciascuno di loro un determinato stile scrittoriale per la redazione della notizia: un testo dovrà essere scritto da un giornalista sconvolto dalla drammaticità della situazione; un altro da un giornalista contrario all'arrivo dei migranti; l'ultimo, invece, da un giornalista che descrive i fatti in maniera imparziale e neutra, cercando quindi di mantenere distanza e oggettività.

Ai docenti suggeriamo, infine, di svolgere l'esercizio seguendo l'ordine qui presentato. Gli studenti, infatti, dovrebbero essere in grado, a questo punto delle attività laboratoriali, di padroneggiare il lessico fondamentale dell'immigrazione e di valutare con pensiero critico la terminologia utilizzata dai media, siano essi giornali o reportage televisivi. Di conseguenza, con il presente esercizio gli allievi dovrebbero dimostrare di aver acquisito le competenze di cui sopra per metterle in pratica non più nella lettura di un documento, bensì nella scrittura e nella redazione di una notizia.

E. LA RIFLESSIONE TERMINOLOGICA E L'IMPORTANZA DELLE PAROLE (TERMINI ANALOGHI O AFFINI)

OBIETTIVI GENERALI

- Dimostrare di aver compreso il lessico fondamentale dell'immigrazione e di saper rilevare le differenze terminologiche principali tra termini apparentemente analoghi
- Essere in grado di spiegare con parole proprie il significato dei termini studiati, dandone dimostrazione con esempi veri o fittizi

Gli insegnanti hanno il compito e la libertà di scegliere le parole che più ritengono opportune. Suggeriamo di optare per termini in apparenza simili che possono facilmente "trarre in inganno", sia nella forma che nel contenuto: in questo modo, gli studenti saranno ancora più in grado di dimostrare le capacità acquisite, sia sul piano della riflessione che della rilevazione delle differenze.

L'esercizio consiste nel proporre le parole e le relative definizioni alla classe, nel domandare ai ragazzi di riflettere e cercare di comprenderne il significato per poi, in ultimo, chiedere loro di scrivere ed esporre gli esempi scelti.

Esempio di parole analoghe: *migrante* – *immigrato* – *emigrato*

Ad ogni modo, si consiglia ai docenti di fare riferimento al Glossario dell'immigrazione e, soprattutto,

di proporlo alla classe come supporto nello studio del lessico fondamentale e nello svolgimento degli esercizi.

A discrezione degli insegnanti, questi potranno decidere di integrare l'esercizio con un'altra attività che prevede la realizzazione di una mappa concettuale a scelta degli studenti. Ogni ragazzo cercherà di rappresentare, nella maniera più schematica possibile, le nozioni fondamentali sull'immigrazione seguendo un proprio modello logico: qualcuno potrebbe, infatti, scegliere di "mappare" tutto ciò che concerne la condizione dei migranti nel Paese di origine, inserendo quindi nel proprio schema le parole ad essa correlate, come *guerra, morte, fame, mancanza di lavoro, schiavitù*; un altro studente potrebbe, invece, volere rappresentare le problematiche riscontrate all'arrivo nel Paese di accoglienza, parlando di *razzismo, diversità, lontananza, paura, diffidenza*.

L'attività ha lo scopo di verificare le competenze acquisite finora e, soprattutto, la capacità di sapersi orientare tra i concetti e le informazioni più importanti apprese nel corso del laboratorio.

5.3. Esercizi riflessivi

A. IMPARIAMO A RIFLETTERE CON...IL VIAGGIO

OBIETTIVI GENERALI

- Comprendere l'importanza che il viaggio ha avuto, e ha tutt'oggi, nella vita dell'essere umano fin dai tempi più remoti, accompagnandosi spesso a scoperte straordinarie e tesori prestigiosi che hanno cambiato per sempre il corso della storia
- Cercare di riflettere sui motivi che spingevano e che spingono ancora molte persone ad intraprendere un viaggio, di qualunque tipo esso sia, abbandonando per sempre il proprio Paese di origine

Gli insegnanti hanno il compito e la libertà di scegliere l'evento o viaggio che più ritengono opportuno al fine di illustrarne alla classe l'importanza dal punto di vista storico. Fin dall'antichità, infatti, gli egizi, i fenici, i greci, i romani, gli arabi, così come gli stessi italiani con le Repubbliche Marinare, con coraggio e audacia, si sono spinti in imprese straordinarie. Ad oggi, dobbiamo ringraziare questi grandi popoli, e non solo, per aver cambiato la nostra storia e soprattutto la nostra conoscenza del mondo. Si consiglia ai docenti di presentare alla classe un itinerario cronologico avente come oggetto i principali viaggi della storia, arrivando fino ai giorni nostri. Al termine dell'attività, gli studenti dovranno dimostrare di aver compreso l'importanza del viaggio e le ragioni che possono spingere gli uomini ad abbandonare la terra natia.

A discrezione degli insegnanti, questo esercizio può essere integrato con un ulteriore percorso didattico, dal titolo "La scuola è il nostro viaggio". L'esperienza scolastica rappresenta, per ogni alunno, il primo viaggio fuori casa. In questo scenario completamente nuovo che si trova ad affrontare il bambino deve poter trovare punti di riferimento che gli trasmettano sicurezza, benessere e tranquillità. La scuola è senza dubbio un percorso didattico, ma ha un'importanza vitale anche sul piano personale e affettivo: perciò, è necessario costruire un ambiente sereno che permetta agli studenti di sentirsi parte integrante di un gruppo al fine, oltretutto, di migliorarne l'apprendimento e il rendimento.

Stando a quanto detto, proponiamo una riflessione che speriamo possa essere utile per la coesione sociale e il superamento delle differenze: se uno studente ha bisogno di tranquillità e supporto nell'intraprendere questo "viaggio-scuola", non bisogna forse garantire lo stesso ad un ragazzo di un altro Paese il quale, spesso, riscontra ben peggiori difficoltà e problemi di integrazione? Pertanto, si potrebbe chiedere agli studenti come si sentirebbero a vivere lontani da famiglie e amici in un Paese straniero, cercando di immaginarne pensieri e percezioni.

B. IMPARIAMO A RIFLETTERE CON...IL SUPERAMENTO DEGLI STEREOTIPI

OBIETTIVI GENERALI

- Comprendere che le differenze di cultura, lingua, o provenienza non possono essere considerate un “freno” all’integrazione quanto, piuttosto, elementi di arricchimento utili per confrontarsi con una realtà multiculturale e plurilingue
- Riflettere sugli stereotipi e le etichette che la società attuale utilizza per definire i migranti, falsando e manipolando la realtà per scopi mediatici o politici

Gli insegnanti hanno il compito e la libertà di scegliere il luogo comune che più ritengono opportuno al fine di coinvolgere gli studenti in una riflessione attenta e profonda.

La distinzione tra “noi, brava gente” e i migranti “brutti, sporchi e cattivi” che rifiutano di integrarsi nei Paesi di accoglienza rappresenta, senza dubbio, il pregiudizio per eccellenza. In realtà, basterebbe guardare indietro di un secolo per ricordarsi, ad esempio, delle difficoltà riscontrate dagli immigrati italiani negli Stati Uniti e, più recentemente, in Svizzera: tali problematiche sono le stesse che oggi interessano i nordafricani, i siriani e gli asiatici che fanno ingresso in Italia. La storia è semplice e attuale. All’arrivo di uno straniero, le persone si confrontano con le inquietudini e i pregiudizi che questa “novità” provoca loro.

Nel corso di questa attività, gli insegnanti dovranno proporre alla classe un dibattito avente come oggetto il tema degli stereotipi e dei preconcetti più diffusi relativi ai migranti. Il docente partirà da una delle “etichette” più comuni nella società attuale, fornendo una serie di informazioni e critiche che ne proveranno la falsità e l’infondatezza. Per esempio, un mito da sfatare potrebbe essere l’apresunta condizione “benestante” di alcuni profughi, in particolare quelli che raggiungono il territorio italiano via mare. Un viaggio “della speranza”, come lo abbiamo già più volte definito, costa sicuramente diverse migliaia di euro, ma è proprio la disperazione che affligge la popolazione locale a spingere verso un tale sacrificio, rischiando la vita per fuggire, paradossalmente, da un altro tipo di morte.

Al termine dell’esercizio, gli studenti saranno in grado di riflettere e analizzare le suddette maldicenze con pensiero critico, valutando le tante sfaccettature che caratterizzano la drammatica realtà dei migranti e, soprattutto, il valore delle differenze.

Infine, gli insegnanti potrebbero concludere il laboratorio chiedendo agli studenti di svolgere un’ultima ma fondamentale considerazione: si domanderà loro se hanno mai avuto preconcetti o pensieri “maligni” nei confronti di un compagno della stessa nazionalità. Tale quesito ha lo scopo di fare comprendere ai ragazzi che un sentimento del genere può purtroppo coinvolgere ognuno di noi; tuttavia, non è ammesso alcun tipo di odio predeterminato: è umano provare malumori o antipatie, ma non è tollerabile che da ciò ne derivino episodi di discriminazione, per di più a sfondo razziale.

C. IMPARIAMO A RIFLETTERE CON...IL NOSTRO DNA

OBIETTIVI GENERALI

- Comprendere che le migrazioni attuali non devono rappresentare una “novità”: come già precedentemente spiegato, basta guardarsi indietro per capire che a fronte di determinate problematiche e difficoltà le famiglie erano costrette, così come al giorno d’oggi, ad emigrare nella speranza di una vita migliore
- Riflettere sulla propria storia personale ed esporre alla classe esperienze di viaggio e trasferimenti, focalizzando l’attenzione sui sentimenti e gli stati d’animo che questi cambiamenti hanno suscitato

- Ragonare sulle origini della propria famiglia, prendendo consapevolezza che quasi sicuramente, in passato, alcuni parenti sono stati obbligati ad emigrare e lasciare la terra natia, con viaggi lunghi e radicali paragonabili a quelli che affrontano oggi giorno i migranti

Gli insegnanti hanno il compito e la libertà di scegliere l'esperienza personale che più ritengono opportuna per introdurre la classe alla tematica del viaggio e dei trasferimenti.

Dopo avere riportato l'evento esemplificativo, i docenti dovranno chiedere agli studenti di spiegare da dove provengono le loro famiglie e perché si sono trasferiti:

Chi di voi è venuto da un altro paese? Da un altro continente? Da un'altra regione? Da un'altra città? E da un altro quartiere?

I traslochi, di qualunque genere essi siano, sono spesso dovuti alle scelte dei genitori che, nella speranza di migliorare il proprio tenore di vita, decidono di trasferirsi: di conseguenza, i cambi di scuola per i figli sono situazioni molto frequenti.

I docenti dovrebbero cercare di porre l'attenzione sulle sensazioni più comuni: insofferenza, malumore, paura, avversione, tristezza. Chiaramente, questi stati d'animo si riferiscono sì alla scuola, ma hanno dei risvolti sociali ben più importanti: i ragazzi, infatti, temono di non fare amicizia, rimanere esclusi, non essere coinvolti dai compagni, proprio nel terrore di risultare "diversi", o peggio, "i nuovi arrivati". A fronte di questa consapevolezza, gli insegnanti chiederanno agli studenti di riflettere sulle percezioni di cui sopra, evidenziando che il malessere che hanno provato in passato è quello che oggi giorno coinvolge la maggior parte degli studenti stranieri, con veri e propri episodi di razzismo di cui sentiamo, purtroppo, parlare ogni giorno.

Dopo aver ragionato e discusso insieme agli studenti di queste considerazioni, i docenti possono concludere la presente attività con un'altra tipologia di esercizio che prevede di ricercare, in un passato lontano, la storia dei propri familiari. Si chiederà quindi agli studenti di effettuare alcune "indagini", facendosi aiutare dai genitori nel ricercare le loro origini. Sarebbe interessante se i ragazzi tracciasero una mappa genealogica arrivando almeno ai bisnonni e se annotassero le date più importanti di viaggi ed emigrazioni. Questa ricerca contribuirà non solo a far comprendere le ragioni che a monte spingono una persona ad abbandonare la propria terra ma, soprattutto, ad abbattere certe convinzioni autoctone relative alla nostra persona e alle nostre origini. Troppe volte, infatti, ci vantiamo dell'appartenenza sanguinea ad un territorio o ad una regione in particolare; tuttavia, basterebbe conoscere la storia dei nonni per comprendere che anche noi siamo figli di trasferimenti e viaggi "della speranza" e che, quindi, nel nostro DNA siamo tutti un po' migranti.

In merito a quest'ultima considerazione, si consiglia la visione del seguente video come punto di partenza per il dibattito:

https://www.youtube.com/watch?time_continue=10&v=tyaEQEmt5ls&feature=emb_title

D. IMPARIAMO A RIFLETTERE CON...LE FOTO CHE HANNO FATTO STORIA

OBIETTIVI GENERALI

- Prendere coscienza della tragicità delle migrazioni attraverso le immagini e le fotografie che nell'immortalare il dolore, la guerra, la povertà, e gli stessi viaggi "della speranza", trasmettono la reale e drammatica percezione della vita dei migranti
- Riflettere e valutare con occhio critico le fotografie che hanno fatto storia, ricevendo talvolta premi e riconoscimenti importanti nello scenario europeo e mondiale
- Dimostrare di avere acquisito la terminologia fondamentale dell'immigrazione

Gli insegnanti hanno il compito e la libertà di scegliere la fotografia che più ritengono opportuna per introdurre la classe al tema e stimolare il successivo dibattito.

Il fenomeno delle migrazioni è spesso caratterizzato, come abbiamo già detto, da viaggi improvvisati su barconi fatiscenti guidati da scafisti spietati che, in assenza di acqua e cibo, traghettano migliaia di persone nella speranza di raggiungere la meta ideale dove salvare sé stessi e la propria famiglia. A ricordare al mondo queste drammatiche realtà sono sempre più spesso fotografie che si trasformano in icone documentanti i volti, le fiducie e le aspettative dei migranti. Si suggerisce ai docenti di utilizzare un'immagine divenuta popolare nel panorama mediatico contemporaneo. Una volta scelta, gli insegnanti dovranno chiedere agli studenti, in primo luogo, di raccontare ciò che vedono. In secondo luogo, si domanderà loro di scrivere una breve descrizione delle emozioni e degli stati d'animo che proverebbero se fossero uno dei migranti o rifugiati nella foto, usando la terminologia specifica dell'immigrazione. Per questo esercizio di natura lessicale, raccomandiamo il ricorso al Glossario. Per concludere l'attività, gli insegnanti proporranno infine una riflessione critica sulla tipologia di fotografia adottata. Più in particolare, si chiederà agli studenti di ragionare sulla scelta dell'artista in oggetto valutando, per esempio, se il fatto di immortalare centinaia di volti, speranze e dolori non sia soltanto una trovata mediatica al fine di far parlare di sé, o se si tratta, in alternativa, di vero fotogiornalismo, con lo scopo di dare reale testimonianza di questi tragici eventi.

5.4. Esercizi pratici

A. IL GIOCO DI RUOLO

OBIETTIVI GENERALI

- Comprendere il dramma del fenomeno migratorio in tutte le sue sfaccettature, immedesimandosi nei ruoli dei vari "protagonisti", dai migranti agli sfruttatori, fino ad arrivare ai funzionari di Questura e Prefettura, allo scopo di riflettere sui problemi, i pericoli e soprattutto gli episodi di respingimento ed allontanamento che si verificano nella maggior parte dei Paesi di accoglienza

Gli insegnanti hanno il compito e la libertà di scegliere i ruoli da impiegare nel gioco che più ritengono opportuni al fine di costruire un vero e proprio percorso interattivo che faccia riflettere sul dramma del viaggio migratorio.

Per quanto riguarda il ruolo dei migranti, si suggerisce di assegnare ad ogni studente un'identità nazionale differente, muovendo quindi i passi tra i Paesi di maggiore provenienza straniera. Inoltre, i ragazzi ricopriranno anche le vesti di poliziotti, scafisti, gestori di centri di accoglienza e mediatori linguistici. La particolarità sta nel fatto che gli insegnanti proporranno situazioni disparate e scenari differenziati, e i ragazzi alterneranno continuamente il proprio ruolo: in questo modo, sarà possibile comprendere la vastità dei contesti in essere e, soprattutto, l'altrettanta varietà di conseguenze possibili, in riferimento sia ai migranti che alla società di accoglienza

Imbattendosi nella quotidianità delle migrazioni, i ragazzi potranno percepire ancora di più i drammi di queste realtà e, perciò, sarà compito dell'insegnante raccogliere i punti di vista e le sensazioni della classe.

B. IL GIOCO DELLE SEDIE

OBIETTIVI GENERALI

- Decostruire la visione negativa delle migrazioni per favorire sentimenti di accoglienza e integrazione

- Riflettere sulle motivazioni che spingono i migranti ad abbandonare il proprio Paese di origine, ragionando sulle dinamiche autoctone e le situazioni di disuguaglianza che si riflettono su più piani, soprattutto in termini economici e sociali

Gli insegnanti hanno il compito e la libertà di scegliere i Paesi oggetto del gioco che più ritengono opportuni. Lo scopo è specificatamente quello di trasmettere agli studenti una delle tragiche realtà contemporanee, vale a dire le disuguaglianze esistenti tra i Paesi industrializzati, mete dei flussi migratori, e quelli più poveri, le aree di provenienza della maggior parte dei migranti.

Si suggerisce di fare uscire gli studenti dall'aula per l'organizzazione del "Gioco delle sedie" che prevede la disposizione di un numero indefinito di sedie, ad ognuna delle quali corrisponde un Paese o un continente. Si potrebbe avere, per esempio, il seguente schema:

- 3 sedie per la Cina
- 0 sedie per l'Africa
- 1 sedia per il Sud America
- 1 sedia per l'Asia
- 8 sedie per l'Europa
- 10 sedie per l'America

La relazione sedia – Paese/continente non è altro che la corrispondenza risorse – bisogni di ciascun Paese o continente. Un invito, quindi, a riflettere sull'ingiusta distribuzione della ricchezza del mondo e sulle differenze economico-sociali che ne derivano. Non sono questi, forse, motivi sufficienti per spiegare le migrazioni e il desiderio di aspirare ad una vita migliore?

Terminata la disposizione, gli studenti rientrano in classe assumendo il ruolo del continente assegnato, rendendosi però conto che le sedie non sono sufficienti, per esempio, per chi rappresenta gli africani, i sudamericani e gli asiatici, mentre ve ne sono in abbondanza per l'Europa e l'America.

Al termine dell'attività, i docenti hanno il compito di aprire un dibattito su quanto appreso dal gioco, domandando ai ragazzi i sentimenti e le opinioni personali che l'esercizio ha suscitato.

6. Web communication 2.0

Il web, e in particolare i social media e le chat, sono luoghi in cui sempre più spesso il dialogo e il confronto soccombono dinanzi all'intolleranza e alle aggressioni verbali, sfociando in episodi più comunemente definiti di cyberbullismo. È un problema generale, che si riflette in maniera pesante anche sullo specifico tema della presenza degli stranieri e sulla loro integrazione nella nostra società.

In particolare, per cyberbullismo si intende una forma di bullismo attuata attraverso l'uso di tutte quelle tecnologie che si possono connettere a internet. Le caratteristiche ricorrenti sono l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria di potere e, talvolta, la possibile anonimità dell'autore: chi offende online, infatti, potrebbe nascondersi dietro un profilo falso o non esistente. Solitamente, gli attori di queste cattiverie sono persone che si sentono "più potenti" rispetto ad un'altra che, per quanto il più delle volte coetanea, è percepita come più debole e "diversa" per una serie di motivi, come aspetto fisico, orientamento sessuale e, soprattutto, Paese di provenienza.

Diventare bersaglio dei cyberbulli compromette il rendimento scolastico, la volontà di integrazione e, nel peggiore dei casi, può avere delle conseguenze di natura psicologica, come la depressione. Sul piano personale, quindi, tutto ciò innesca una serie di meccanismi comuni e allarmanti: le vittime tendono ad isolarsi, si rifiutano di andare a scuola o praticare sport, non vogliono più uscire né confidarsi con amici o genitori.

Consci della gravità della situazione, invitiamo gli studenti a riflettere e immaginare quali terribili risvolti potrebbero esserci qualora la vittima fosse uno straniero. Non si trova forse quest'ultimo a

subire già nel quotidiano azioni discriminatorie per futili motivi, come ad esempio il Paese di origine o il colore della pelle? A nostro avviso è inoltre utile porsi la seguente domanda: *se ci imbattessimo in episodi del genere, quale sarebbe la nostra reazione? Tenteremmo di difendere la persona da insulti e frasi razziste o entreremmo in gioco solo se ad essere coinvolto è un compagno della nostra stessa nazionalità? E se fossimo proprio noi le vittime, vorremmo essere aiutati?*

Occorrerebbe ragionare di più sulle eventualità di cui sopra, soprattutto se ad essere colpiti sono ragazzi stranieri, incapaci di difendersi e già sopraffatti da una società che li “punisce” perché “diversi”. Se presi di mira da compagni di scuola, loro coetanei, il percorso di integrazione sarà ben più intricato e tortuoso lasciando spazio, piuttosto, a paura e diffidenza.

Nel considerare tutte le azioni che possono commettere i cyberbulli, riteniamo che il furto di profili, i messaggi denigratori e minacciosi, e la creazione di gruppi “contro” una persona su un social network per prenderla di mira siano senza dubbio quelle più comuni. La modalità di attacco preferita resta, però, la diffusione di immagini denigratorie senza il consenso della vittima o l’”invasione” di commenti e frasi ingiuriose nel profilo della stessa. Possiamo solo immaginare quali possano essere le espressioni rivolte a ragazzi stranieri.

A questo punto, suggeriamo agli insegnanti di proporre un dibattito avente come oggetto il tema del cyberbullismo, illustrando preventivamente quanto descritto sopra per una panoramica generale ed esaustiva del fenomeno. Gli obiettivi principali sono:

- aumentare la consapevolezza dei pericoli di un utilizzo inappropriato del cellulare e più in generale dei social network;
- sviluppare consapevolezza ed empatia nei confronti di chi subisce atti di bullismo e cyberbullismo, con un’attenzione particolare per le vittime di diversa nazionalità;
- riflettere sulla responsabilità personale di fronte ad episodi di questo tipo, cercando di immaginare la situazione rovesciata: “come mi sentirei se qualcuno mi dicesse quelle cattiverie?”

6.1. Uno sguardo all’Italia

Seravezza, la città in cui ha sede la Fondazione Terre Medicee, ente capofila del progetto I.COM, ha adottato ufficialmente il *Manifesto della comunicazione non ostile*, una carta che elenca dieci principi utili a migliorare lo stile e il comportamento di chi sta in rete. Il manifesto è un impegno di responsabilità condivisa per favorire comportamenti rispettosi e civili e rendere il web un luogo accogliente e sicuro per tutti.

Il manifesto è stato distribuito a tutte le scuole d’Italia nella primavera del 2017 e presentato al mondo della scuola attraverso le iniziative dedicate alla formazione didattica. Nella sua versione pensata per l’infanzia, il *Manifesto della comunicazione non ostile* enuncia i seguenti dieci principi:

› **Virtuale è reale**

La rete non è un gioco. È un posto diverso, ma è tutto vero. E anche in rete ci sono i buoni e i cattivi: bisogna stare attenti!

› **Si è ciò che si comunica**

In rete bisogna essere gentili. Dietro le foto ci sono persone come noi. Se dici cose cattive, saranno tristi o penseranno che sei cattivo.

› **Le parole danno forma al pensiero**

Prima di parlare bisogna pensarci: puoi contare fino a 10! Così riesci a trovare proprio le parole giuste per dire quello che vuoi.

› **Prima di parlare bisogna ascoltare**

Nessuno ha ragione tutte le volte. Imparare ad ascoltare è molto bello, perché si capiscono i pensieri degli altri e si diventa amici.

› **Le parole sono un ponte**

Ci sono delle parole che fanno ridere e stare bene, come una coccola o un abbraccio. E abbracciarsi con le parole è bellissimo.

› **Le parole hanno conseguenze**

Le parole cattive graffiano e fanno male. Se tu fai male a qualcuno con le parole, poi non è più tuo amico. Tante parole belle, tanti amici!

› **Condividere è una responsabilità**

La rete è come un bosco: meglio farsi accompagnare da un grande. E non dire mai a chi non conosci il tuo nome, quanti anni hai, dove abiti.

› **Le idee si possono discutere. Le persone di devono rispettare**

Qualche volta non si va d'accordo: è normale. Ma non è normale dire parole cattive a un amico se lui non la pensa come te.

› **Gli insulti non sono argomenti**

Offendere non è divertente. Gli altri diventano tristi e arrabbiati. Adesso sei grande e sai parlare: non hai più bisogno di urlare.

› **Anche il silenzio comunica**

Qualche volta è bello stare zitti. Quando non sai cosa dire, non dire niente! Troverai il momento giusto per dire la cosa giusta.



7. Bibliografia

- ASSOCIAZIONE PAROLE OSTILI, *Il manifesto della comunicazione non ostili* [<https://paroleostili.it/manifesto/>].
- BETTIN, G., CELA, E. (2014), *L'evoluzione storica dei flussi migratori in Europa e in Italia*, Cattedra Unesco SIIM - Università Iuav di Venezia, Ca' Tron, Santa Croce.
- COMMISSIONE EUROPEA (2012), *Glossario sull'asilo e la migrazione. Uno strumento utile per un approccio comparato*, Rete Europea sulle Migrazioni (EMN). Versione inglese: EUROPEAN COMMISSION (2018), *Asylum and Migration, Glossary 6.0. A tool for better comparability produced*, European Migration Network (EMN).
- CORTI, P. (2007), *Storia delle migrazioni internazionali*, Editori Laterza.
- OLWEUS, D. (1996), *Bullismo a scuola. Ragazzi oppressi ragazzi che opprimono*, Giunti Editore

Obiettivi del progetto

Avere un impatto sull'opinione negativa sui migranti di parte della società, principalmente i giovani, attraverso nuovi strumenti di comunicazione che promuovono un ragionamento positivo in materia di migrazione.

Risultati attesi

Un nuovo approccio all'integrazione dei giovani migranti sulla base della musica rap per combattere i pregiudizi e favorire un'immagine positiva dei migranti. Sviluppo di laboratori di musica creativa con hip hop, rap e web radio tra giovani migranti – musulmani in particolare – e giovani del luogo. Aumentare la consapevolezza dei giovani nelle scuole e nei media, sottolineando il contributo positivo dei migranti alle nostre società.



Co-funded by the Asylum,
Migration and Integration Fund
of the European Union